

Dino Storchi - Presidente del Consiglio

Dal punto n. 4, come si è soliti procedere, comincia il pacchetto dei punti legati all'approvazione del Bilancio, per cui se non ci sono pareri contrari, propongo di accorpate tutti i punti nella discussione, dal n. 4 al n. 12, e di votarli poi separatamente alla fine del dibattito. Se non ci sono pareri contrari, propongo di procedere in questo modo, per cui do la parola al Sindaco e all'Assessore Gobbi per la presentazione del bilancio.

Marzio Iotti - Sindaco

Come tutti sapete, i Comuni sono oggetto di cambiamenti normativi importanti, soprattutto per ciò che riguarda i tributi locali, quindi gli strumenti che regolano le loro entrate. In questi anni si può dire davvero che il mondo è cambiato negli equilibri economici e sociali e i Comuni hanno dovuto, sono stati costretti anch'essi a cambiare il loro modo di operare e il loro approccio con i cittadini. Vorrebbero farlo e lo avrebbero fatto molto più volentieri nel segno di una maggiore autonomia, cosa che purtroppo negli ultimi anni - la materia dell'autonomia - non è certo migliorata, bensì i Comuni hanno sempre rivendicato un impoverimento della loro autonomia locale. Sempre in premessa voglio specificare che noi amministratori, noi Sindaci in particolare, abbiamo guardato ciò che è stato deciso sopra di noi in modo sempre abbastanza oggettivo e con una immutata capacità critica; io posso dire ad esempio che l'attuale governo complessivamente sta facendo delle politiche che io ritengo migliori del governo precedente, ma se vado sui temi specifici della finanza locale, se si prende ad esempio il tema del patto di stabilità, se non andava prima, non va bene tuttora, perché si tratta esattamente dello stesso strumento. Se vi è un eccessivo centralismo a discapito dell'autonomia - come dicevo - non va bene nemmeno se il nuovo governo è sostenuto fino ad oggi anche dalla forza politica a cui io mi sento di appartenere. I Comuni sono stati costretti, si sono misurati con gli effetti concreti delle misure che via via si sono susseguite, i Comuni sono a contatto con i cittadini, sono loro che debbono intervenire materialmente nei casi di emergenza e rispetto anche alle famiglie in difficoltà economiche che bussano evidentemente più direttamente alle porte dei nostri servizi, siamo quindi quelli che toccano con mano la realtà più di ogni altro livello di amministrazione pubblica. Le ripetute manovre finanziarie che si sono susseguite, nel caso di Correggio sono andate a diminuire le entrate nelle casse comunali di circa 4 milioni di euro dall'inizio del 2010, ed è evidentissimo che non si possono fare le stesse cose che si facevano con 4 milioni di euro in più. E non stiamo parlando di investimenti, ma dei costi di funzionamento, quindi della parte corrente della spesa. I Comuni sono costretti quindi - parlo sempre in generale, perché non vale solo certamente per il Comune di Correggio - a presentare bilanci preventivi con un nuovo equilibrio tra diminuzione della spesa, quindi risparmi e tagli, e nuove entrate fiscali. Un po' di autonomia ci è stata restituita dal governo attuale con l'entrata in vigore anticipata della

sperimentazione dell'IMU, ma è un'autonomia che si traduce fin troppo chiaramente nella libertà di tassare di più i cittadini e si fa presto anche a capire il perché. Ricordiamo che il 50% del gettito IMU, ad esclusione di quello sulla prima casa, dovrà essere versato allo Stato. L'IMU dunque non è un'imposta municipale pura, ma una imposta municipale-erariale. Su questa imposta, che si può considerare una vera propria patrimoniale, e sulle aliquote che ogni Comune può applicare all'interno di regole prestabilite, si è vissuto in questi ultimi mesi un acceso dibattito ed anche una profonda attenzione, evidentemente per gli effetti di pressione tributaria che si scaricheranno sulle imprese e sulle famiglie. Ogni categoria che abbiamo incontrato in questo percorso di ascolto che abbiamo fatto per arrivare ad oggi, al voto in Consiglio comunale, ha teso inevitabilmente a chiedere minori aumenti possibili, o addirittura delle diminuzioni delle aliquote base stabilite dal Governo. A parte che abbiamo dato sicuramente un attento ascolto alle parti sociali e alle associazioni di categoria, un fatto rende omogenei un po' tutti i Comuni, cioè il fatto che i Comuni non riescono e non possono evitare di alzare un po' le aliquote, o l'addizionale Irpef, che ora noi consideriamo uno strumento di seconda scelta comunque, per dei motivi abbastanza evidenti. In questi anni, rispetto ai servizi a cui avevamo abituato i nostri cittadini, i Comuni hanno tagliato tutto quello che potevano; sono stati anche gli stessi anni in cui la richiesta di aiuto da parte delle famiglie è aumentata e gli stessi anni in cui sono crollate le entrate per investimenti perchè il settore dell'edilizia si è quasi completamente fermato. In questi anni i Comuni hanno inventato un po' di tutto per trovare nuovi equilibri. Il Comune di Correggio ha via via ridotto le spese, e credo che si sia anche notato, purtroppo i cittadini hanno visto che il Comune non fa più le stesse cose che faceva prima, fino ad arrivare con l'ultimo taglio di oltre 400.000 euro a toccare il limite oltre il quale c'è la necessaria soppressione dei servizi, cioè il non fare più cose anche essenziali, come la manutenzione delle strade, la rimozione della neve, tutte cose che ovviamente i cittadini poi pretendono dal proprio Comune, dal proprio ente locale. Il nostro ragionamento di fondo è stato questo: in un momento di così forte sacrificio per i cittadini dobbiamo chiedere loro solo lo stretto necessario per non sospendere funzioni che riteniamo fondamentali. Quindi il nostro modo per aiutare e contribuire è quello di chiedere il meno possibile. Stiamo quindi proponendo anche oggi qui in Consiglio aliquote IMU, e direi soprattutto una tassazione complessiva che è la più bassa della provincia di Reggio Emilia. E questo lo riusciamo a fare per una serie di condizioni che si sono costruite, ci siamo costruiti in questi anni e che devo dire oggi ci è valso anche questo possibile vantaggio che deriva dall'essere nell'elenco cortissimo dei Comuni italiani virtuosi. Siamo riusciti - dicevo - a fare questo tipo di aliquote, di tenere l'aliquota così bassa rispetto alla media provinciale perché nel rispetto del patto di stabilità abbiamo ridotto al minimo l'indebitamento che già nel 2011 era sotto all'1%, quindi un livello davvero basso per un ente locale, e non abbiamo mai usato gli oneri di urbanizzazione

per la parte corrente, ma solo ed esclusivamente per gli investimenti, abbiamo inoltre una "macchina" che ha costi di funzionamento bassi, cioè un rigore di funzionamento gestionale che ha prodotto dei costi appunto gestionali molto contenuti. Ed è grazie a questo insieme di cose che il Comune di Correggio riesce oggi a proporre appunto aliquote così contenute.

Detto questo, faccio solo alcune brevi e sintetiche riflessioni. Siamo di fronte ad un bilancio di previsione che ha ancora dei margini di incertezza elevatissimi, proprio perché gli strumenti sono nuovi, non saremo padroni quindi delle previsioni di entrata forse fino alla fine di quest'anno, quindi questo richiede una particolare prudenza nelle scelte che dobbiamo fare. Siamo di fronte comunque ad uno strumento, quello dell'IMU, molto potente, con il quale si riescono a muovere effettivamente dei volumi, delle cifre importanti in entrata, e abbiamo - come già dicevo - scelto questa linea di aiutare il nostro territorio complessivamente mantenendo più basse possibile le nostre aliquote. Sottolineo anche questa nostra particolare capacità di essere in autonomia finanziaria, cioè il nostro territorio è in grado di mantenere se stesso ad un livello alto - almeno così come in questi anni sono stati espressi i nostri servizi - un livello alto di servizi pubblici e oggi facciamo anche la nostra parte per fronteggiare le difficoltà nazionali, facendo fronte ai tagli che ci sono stati imposti con il fondo di riequilibrio sperimentale. Il nostro territorio si sosteneva e si sostiene da solo, se solo non avessimo da contribuire così pesantemente al riequilibrio dei conti statali. Anche lo stesso Governo, attraverso il Ministro Giarda, afferma senza esitazioni che i Comuni in questi anni hanno migliorato i loro conti e diminuito il loro debito, mentre il problema vero rimane il peso dello Stato centrale. Questo lo voglio ribadire perché i cittadini hanno noi di fronte, vedono e vedranno questo aumento della pressione su di loro, ma dovremmo far capire loro, perché la chiarezza e la trasparenza alla fine è sempre il modo migliore di fare politica e di fare amministrazione, che quello che si troveranno a dover pagare in termini di tributi non servirà tanto ai Comuni per riequilibrare i loro conti, ma serve soprattutto per affrontare il disavanzo nazionale, i problemi di uno Stato che ancora ha un peso complessivo troppo forte.

Prima di dare la parola all'Assessore al bilancio, che entrerà nel merito di alcune questioni in modo un po' più tecnico di quanto abbia fatto io, voglio dire qualcosa riguardo al tema delle partecipate, perché noi abbiamo un atto anche, che è la ricognizione delle partecipate, cioè delle società di cui il Comune fa parte, e voglio dire ai consiglieri che noi dobbiamo fare e stiamo già istruendo una ricognizione complessiva di quella che è la compatibilità della nostra presenza nelle varie società di cui facciamo parte. Questo perché il cambio normativo, e soprattutto la situazione interpretativa, cioè i pareri che sono usciti nell'ultimo periodo, rendono necessaria una verifica attenta di questo stato di cose. Quindi sarà compito poi del Consiglio comunale - al riguardo vi metteremo a disposizione tutte le

informazioni necessarie, quindi un approfondimento anche delle interpretazioni normative che sono via via maturate in quest'ultimo periodo - avviare una discussione molto importante sul mantenimento o meno della nostra partecipazione in società.

Detto questo, do la parola all'Assessore al bilancio che completerà un po' questa presentazione approfondendo alcuni punti specifici.

Emanuela Gobbi - Vice Sindaco

Io approfondirò in particolar modo tre argomenti, visto che questa discussione ingloba anche ad esempio la mozione presentata dal Consigliere Rangoni. Parto sul fronte delle spese, perché per quanto riguarda la parte di bilancio delle entrate, credo che il Sindaco abbia già spiegato tutto in modo chiaro ed esaustivo. Sul fronte delle spese teniamo a sottolineare i criteri, le linee, le scelte di bilancio che sono state portate avanti in questi ultimi due anni dove abbiamo ridotto in parte corrente l'8% delle nostre spese. Abbiamo seguito dei filoni, che abbiamo continuato anche quest'anno, che ci hanno portato a questo ulteriore taglio di 400.000 euro in questo modo. Abbiamo principalmente rivisitato i contratti in essere, abbiamo ridotto la spesa del personale, ridotto i mutui, azione che ci ha permesso di liberare in parte corrente delle disponibilità, abbiamo operato un risparmio generale dal punto di vista energetico, degli acquisti mirati e delle spese minute. Abbiamo fatto poi una rivisitazione di alcuni servizi in modo diretto e indiretto, cioè da un certo punto di vista riducendo alcuni servizi, dall'altro sul fronte della richiesta di un leggero aumento delle tariffe lo scorso anno, che poi quest'anno sono andate a regime, quindi possiamo usufruirne anche quest'anno. Il tutto ci ha permesso comunque, ripeto con un 8% di taglio in due anni in parte corrente, a non chiudere dei servizi, perché appunto noi oggi stiamo parlando del bilancio, quindi è anche importante capire che cosa Correggio continua a fare e anche quali investimenti riusciamo a fare sul nostro territorio. Quindi noi siamo riusciti a non chiudere i servizi e anche determinati filoni di attività, come progetti per la scuola, con il museo e la cultura, abbiamo comunque continuato a tenerli aperti sebbene riducendoli. Queste sono state un po' le linee che sul fronte della spesa abbiamo utilizzato. Accenno velocemente ad un'altra caratteristica di questi ultimi due anni: all'interno del nostro taglio è stato assorbito anche il tasso di inflazione che è aumentato di un 3%, e al tempo stesso anche l'aumento dell'Iva che è passata dal 20 al 21%. Quindi siamo riusciti, senza aggiungere il 3% ad esempio alle tariffe, e senza aumentare dal 20 al 21% sui servizi su quello che il cittadino usufruisce, siamo riusciti quindi ad assorbire questo aumento all'interno del nostro bilancio. Come ultima cosa, io mi sento anche a nome della Giunta di sottolineare una caratteristica: per raggiungere questi obiettivi, quelli che vi ho appunto indicato, queste linee di rivisitazione di contratti, di risparmio a tutto campo, c'è sicuramente stato un forte impegno da parte di tutto il

personale, degli uffici e dei lavoratori del Comune di Correggio, perché certi tipi di risparmio non si raggiungono così, ma si raggiungono con un impegno quotidiano, con una oculatezza che se mai porta davvero a dei buoni frutti. Quindi in quest'occasione, in questa sede, ci sentiamo anche di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questa operazione.

Come secondo punto voglio anche evidenziare le macro voci di quello che in conto capitale, quindi nella parte degli investimenti, noi quest'anno riusciamo a fare. Abbiamo tre grandi interventi; uno è nel settore manutentivo, quindi sulla manutenzione degli immobili vari, degli asfalti e delle scuole. Il secondo è appunto un investimento ancora una volta in edilizia scolastica, abbiamo circa 1.600.000 euro che potremo dedicare ad un ampliamento di un asilo nido, l'asilo nido Pinocchio, e anche all'ampliamento dell'offerta delle scuole primarie. La terza opera è la pista ciclopedonabile di Fosdondo-Correggio, primo stralcio. Quindi questo riusciamo a mantenere e a fare con questo bilancio a Correggio.

Passo ad un altro argomento, possiamo annunciare che senza ritoccare l'IMU, abbiamo scelto una metodologia che non è quella di dare delle detrazioni, delle agevolazioni sulle tariffe IMU, ma come è stato anche annunciato nell'assemblea pubblica dal Sindaco, daremo degli aiuti alle nuove aziende, alle nuove attività che apriranno nel 2012. Ritoccare o dare agevolazioni dell'IMU diventava particolarmente difficile anche dal punto di vista tecnico, e si rischiava anche di aiutare, non tanto il soggetto che apriva veramente l'attività, ma semmai il soggetto che concedeva ad esempio locali in affitto. Quindi abbiamo pensato di procedere ad una concessione di contributi ad hoc secondo determinati criteri che verranno predisposti in accordo con le categorie del settore. Quindi avremo un tavolo di concertazione e concorderemo con loro determinati criteri che ci porteranno ad avere, secondo noi, un'operazione, comunque dei contributi più incisivi, più mirati e più calibrati anche a seconda dei casi. E crediamo anche poi di riuscire a monitorare meglio questo sviluppo che ci permetterà forse nel 2013 di calibrare ancor meglio questa attività.

Marzia Cattini capogruppo Partito Democratico

Accogliendo l'osservazione arrivata dal Capogruppo del PDL, faccio questa proposta di tipo procedurale: visto che ci sono diversi ordini del giorno collegati al bilancio, in modo più o meno ufficiale, nel senso di iscritti o meno ai punti all'ordine del giorno, per arricchire la discussione potremmo eventualmente presentare i vari punti per dare la possibilità ai gruppi consiliari di intervenire sia sul bilancio che sugli specifici ordini del giorno, facendo in tal modo una unica effettiva discussione.

Antonio Rangoni capogruppo Forum per Correggio

Premetto che poiché era necessario presentare il documento dieci giorni prima della seduta consiliare, ho provveduto a farlo nei tempi stabiliti. Rilevo che il PD, invece, lo presenta soltanto ora. Do lettura della mia mozione:

"Preso atto

che il Governo Monti pur liberandoci dal non rimpianto Governo Berlusconi, ha determinato, come si evince anche dalla relazione del Sindaco, ulteriori ristrettezze finanziarie per il livello istituzionale più vicino ai cittadini, cioè per i Comuni, creando difficoltà a mantenere la qualità di servizi essenziali e con ripercussioni indotte in particolare sulle famiglie a basso o medio reddito;

che la nuova imposta IMU non introduce reali elementi di autonomia per gli Enti Locali in quanto altri livelli istituzionali hanno determinato i principali parametri di riferimento, quali la rendita catastale, la sua massiccia rivalutazione, l'aliquota di base e le principali detrazioni, considerando anche che per la generalità dei Comuni è solo teorica la possibilità di fissare aliquote inferiori a quelle di base pena l'impossibilità di prevedere bilanci realistici;

che in particolare l'IMU sull'abitazione principale con un imponibile rideterminato al 160% della rendita catastale rivalutata, grava pesantemente su tutti i proprietari del proprio alloggio anche se a basso reddito, o cassintegrati o addirittura temporaneamente disoccupati; in ogni caso, visto che il riferimento è a iscrizione catastale, grava su chi ha normalmente registrato l'abitazione posseduta, considerando che a Correggio sembra irrilevante il numero di evasori per proprietà di "case fantasma", quanto meno se paragonato ai possibili evasori reddituali;

Invita il Consiglio Comunale a fissare per l'anno in corso l'aliquota IMU per le abitazioni principali allo 0,4% proprio dell'aliquota base ricorrendo ad altre fonti per il mancato introito valutabile in 200.000 euro circa, in particolare all'addizionale comunale IRPEF applicandola in modo progressivo in misura variabile dallo 0,3% allo 0,5% esclusivamente sui redditi annui individuali con imponibile superiore a 60.000 euro, cioè a circa 700 contribuenti il cui relativo aggravio fiscale (da 180 euro annui in su) non porterebbe certo disagi rilevanti; a riflettere sul fatto che l'introduzione nei termini sopra descritti delle due imposte (entrambe formalmente nuove per la nostra città) non comporterebbe un aggravio della tassazione complessiva per i correggesi, bensì il trasferimento di un onere prefissato (lo 0,03% dell'IMU) dalla generalità dei cittadini, e quindi anche dai bassi redditi, ai più abbienti".

Voglio intanto commentare con piacere che il Comune di Correggio, fra i sei Comuni della regione, ha avuto questo riconoscimento, questo è un fatto molto positivo di cui tutti noi dobbiamo essere orgogliosi. Voglio però anche dire che mentre in altri Comuni l'imposta Irpef c'è, non vedo il perché il Comune di Correggio vuole mantenersi un fiorellino all'occhiello, quando invece determinati soldi potrebbero essere benissimo impiegati in altre direzioni.

Faccio presente che ci sono molte famiglie - così mi è parso di capire - che non iscrivono i loro bambini alle scuole dell'infanzia perché occorre pagare la retta, quindi bisognerebbe vedere anche in questa direzione per aiutare in qualche modo le famiglie; penso che si possano aiutare anche recuperando dei soldi in un altro modo. Non è quindi che vi sia da parte della lista "Forum per Correggio" un pregiudizio nei confronti di questa Amministrazione, c'è una volontà invece di fare in modo che la coperta, anche se stretta, possa coprire maggiormente i redditi più bassi.

Marzia Cattini capogruppo Partito Democratico

A questo punto prendo la parola per presentare un ordine del giorno che noi colleghiamo alla delibera di approvazione delle aliquote dell'Imposta Municipale Propria IMU, che in questa sede viene discussa nella discussione complessiva allegata al bilancio. Ne do lettura, poi eventualmente sottolineerò alcuni punti:

"Il Consiglio comunale di Correggio

Premesso che

- il governo Monti ha anticipato al 2012 l'attuazione di uno dei pilastri del federalismo fiscale introducendo anticipatamente e in via sperimentale l'imposta municipale (IMU);
- una parte molto consistente del gettito di questa imposta è destinata a confluire nelle casse dello Stato; così come formulato infatti questo tributo ha una duplice funzione di tributo erariale e comunale;
- L'ICI prima e l'IMU ora rappresentano, comunque, la più importante fonte di entrate proprie per i Comuni;

Preso atto con favore

- che le aliquote IMU proposte sono tra le più basse in provincia di Reggio Emilia, scelta resa possibile perché, negli anni, i conti del Comune di Correggio sono sempre stati virtuosi (così come si evince dal puntuale rispetto del patto di stabilità, impiego degli oneri di urbanizzazione esclusivamente in conto capitale, basso indebitamento complessivo dell'ente);
- che, in particolare:
 - è stata fissata al 4,3% l'aliquota IMU relativa all'abitazione principale;
 - è stata riservata ai proprietari di seconde case affittate a canone concertato una detrazione sull'IMU di 200 euro;
- che il Comune di Correggio non ha mai applicato l'addizionale comunale IRPEF sui redditi, con grande beneficio per tutti i cittadini, in particolare per quelli onesti che pagano regolarmente le tasse.

Considerato che

- anche con l'introduzione dell'ICI l'equilibrio tra aliquote, sconti e detrazioni è stato raggiunto dopo diversi anni di

applicazione e valutando, caso per caso, le problematiche emergenti;

- per l'IMU si tratta del primo anno di applicazione e che è necessario almeno un esercizio per registrare le effettive ricadute di questa nuova imposta sui cittadini e sulle casse comunali;

il Consiglio Comunale di Correggio impegna il Sindaco

- a monitorare e a rendicontare al Consiglio comunale l'andamento della riscossione dell'IMU in ambito comunale, segnalando, in particolare, le eventuali anomalie che dovessero verificarsi;
- a valutare, sulla base degli esiti del monitoraggio e a partire dal prossimo esercizio, l'adozione di opportuni correttivi e rimodulazioni all'applicazione dell'IMU che si rendessero necessari e/o opportuni, con particolare attenzione all'equità di applicazione ed allo spostamento dell'imposizione dalla produzione alla rendita patrimoniale, con esclusione della prima casa;
- a valutare gli effetti dell'applicazione dell'IMU sul settore agricolo, commerciale e industriale ed a rimodulare la rendita in funzione delle distorsioni che eventualmente dovessero emergere;
- a valutare l'applicazione di agevolazioni e detrazioni sull'aliquota IMU che incide sull'abitazione principale per le fasce più deboli della popolazione, come ad esempio i cittadini ed i nuclei familiari in cui siano presenti soggetti invalidi, con disabilità gravi, anziani over 75 e giovani under 35 sottoscrittori di un mutuo sulla prima casa, cassintegrati e disoccupati, considerando, ai fini della concessione di future eventuali agevolazioni sull'IMU, l'adozione del criterio dello stato di bisogno insieme al fattore dell'effettiva capacità contributiva dei richiedenti le agevolazioni, attraverso l'adozione di opportuni indicatori di capacità contributiva, quali ad esempio l'ISEE".

Il motivo di questo ordine del giorno è perché quest'anno ci siamo trovati con anticipo ad applicare una delle anticipazioni del federalismo fiscale, se da un lato è una ripresa dell'autonomia da parte degli enti locali che non si vedeva da parecchio tempo, dall'altro sappiamo come l'IMU inciderà pesantemente sulle tasche di tutti i cittadini. Contemporaneamente però c'è una forma, che richiamava anche il Sindaco, di indeterminazione su quello che sarà l'effettivo reale gettito di questa imposta. Per cui riteniamo che l'impostazione prudenziale che è stata data quest'anno nell'applicazione delle aliquote IMU sia stata doverosa. Aggiungo poi peraltro, che per fortuna nel nostro caso abbiamo potuto applicare, grazie ai conti in ordine che abbiamo mantenuto come Comune di Correggio, le aliquote fra le più basse in provincia. Inoltre, visto che siamo tra i 143 Comuni virtuosi, probabilmente nella Regione e anche in Italia siamo in una situazione io credo molto favorevole. In ogni caso, credo che si possa sempre migliorare, e come nel tempo l'ICI è stata adeguata e ricalibrata a seconda dei problemi e delle esigenze che man mano emergevano, riteniamo che sia opportuno farlo anche per l'IMU. Quindi per quest'anno chiediamo al Sindaco di

monitorare attentamente e di rendicontare il Consiglio comunale, poi eventualmente per l'anno prossimo di adottare correttivi in particolare sulle problematiche che dovessero emergere. Ovviamente chiediamo che il Consiglio comunale venga coinvolto in questa attività quanto meno di analisi e di rendicontazione.

Enrico Ferrari gruppo Partito Democratico

Io presento una mozione correlata al punto 11 del bilancio di previsione che riguarda il nodo delle partecipate e ha come oggetto: "Modifiche alle linee guida per il perseguimento degli scopi sociali di En.Cor Srl.

"Il Consiglio comunale

Premesso

- che il Comune di Correggio ha costituito in data 10/01/2007 una società unipersonale a responsabilità limitata di intera proprietà del Comune di Correggio per l'innovazione tecnologica e la realizzazione di impianti e servizi energetici da fonti rinnovabili denominata EN.COR srl;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 23 febbraio 2007 è stato approvato il piano industriale della società stessa, nonché il documento di "linee guida" con gli indirizzi delle prime attività da perseguire, modalità e limiti di finanziamento e modalità e limiti di attuazione delle iniziative;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 130 del 26 ottobre 2007 è stata approvata una integrazione e sviluppo delle attività della società stessa, individuando anche i relativi nuovi limiti finanziari;
- che con successive deliberazioni del Consiglio Comunale, 143 del 26/11/2010 e 68 del 11/07/2011 sono stati approvati i vari stati di attuazione del piano industriale nonché le modalità di rilascio delle necessarie garanzie agli istituti di credito che finanziano le suddette attività;

Visto il piano degli investimenti da completare ed effettuare nel corso del 2012 secondo le linee guida per il perseguimento degli scopi sociali attualmente in vigore;

Considerato

che, ai sensi dell'articolo 42 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, il Consiglio Comunale ha competenza in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali";

che le linee di indirizzo definite dal Consiglio Comunale con il presente atto deliberativo saranno portate ad attuazione, previa, se del caso, più puntuale definizione del testo degli atti all'esito di una loro compiuta disamina tecnica, dal Sindaco del Comune di Correggio nell'ambito degli organi societari all'uopo deputati e nelle forme previste dal vigente statuto della società;

Delibera

1. di stabilire che trimestralmente l'Amministratore Unico ed il Direttore Tecnico di En.Cor srl relazionino alla Commissione Bilancio del Consiglio Comunale, in presenza di almeno un Sindaco Revisore del Comune di Correggio, sull'andamento del conto economico e sullo stato di attuazione del Piano Industriale e delle Linee Guida per il perseguimento degli scopi sociali, includendo nella rendicontazione tutte le partecipate di En.Cor. Srl;
2. di procedere alla nomina dell'organo di controllo indipendente previsto dal Codice Civile per le società a responsabilità limitata, anche se non obbligatorio per legge .

Dichiara la presente immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m."

Con questo ordine del giorno non faccio altro che recepire le indicazioni dell'organo di revisione, dei Sindaci revisori, i quali hanno presentato delle note molto preoccupate sull'andamento della società e si raccomandano appunto di istituire questi mezzi di controllo. Il punto 2) potrebbe essere discutibile perché non è previsto per legge, penso però - come anche i Sindaci hanno scritto - che sia opportuno metterlo a maggiore tutela di tutti gli investimenti che sono stati fatti e della conservazione del valore patrimoniale della società.

Devo sottolineare la mia sorpresa per l'ordine del giorno del PD, che è condivisibile; però sarebbe stato più appropriato che l'avessimo presentato noi, perché è cosa sorprendente che la maggioranza che sostiene il Sindaco nel momento in cui celebriamo finalmente un po' di ritrovata autonomia, da parte dei consiglieri che sostengono la Giunta si cerchi di mettere tutti questi puntini. Forse era meglio quando era tutto imposto e così si viveva più tranquilli. Il documento del PD, a parte il terzo punto che è molto articolato e che ad una primissima lettura vedo un po' complicato per un over 75 presentare l'ISEE, tanto per parlare di burocratizzazione della vita pubblica, però è fondamentalmente condivisibile. Siamo tuttavia attenti perché è riduttivo in questo bilancio di previsione parlare solo delle aliquote IMU, penso che si debba allargare molto il discorso, perché bisogna dare atto, come peraltro avete dato atto voi, alla Giunta di essersi veramente distinta per le aliquote basse. Quindi la discussione va tutta riportata in questi termini, nel senso che noi stiamo discutendo di uno 0,5‰, perché 0,76 sullo 0,81 è imposto, si potrebbe ridurlo però tirando fuori dei soldi dalle tasche. Quindi non avendo più i pozzi di metano, non ce lo possiamo permettere. Pertanto, io vedo la discussione molto in prospettiva, ma non perché la Giunta dice di non sapere quanti soldi arriveranno, sono state messe queste aliquote, a dicembre forse si avrà un'idea e si potrà fare qualcosa. È stata una scelta che ho criticato anch'io, e forse sono stato il primo ad intervenire sui giornali sulle aliquote dell'agricoltura. E' in prospettiva perché probabilmente riguarderà i bilanci degli anni prossimi. Non voglio certo fare

l'uccello del malaugurio, ma ho idea che se questa dichiarazione - sono contento anch'io che il nostro Comune sia stato inserito tra i Comuni virtuosi, e speriamo che ci porti tante buone novità, che liberi delle risorse - ma ho il presagio che nei prossimi bilanci la necessità di reperire risorse per investimenti e per le spese correnti aumenterà. Dunque, sulle aliquote IMU noi diciamo alcune cose chiare, in parte dette anche dal gruppo PD nella sua mozione, cioè che per gli agricoltori è veramente un peso molto importante, per i quali io auspico l'aliquota minima, compatibilmente con la quadratura di bilancio, perché per gli agricoltori il terreno è un mezzo di produzione. Ora questo mezzo di produzione ha un valore altissimo perché è legato a delle valutazioni di mercato di investimento e non ha niente a che fare con la produzione di reddito. Come ho detto in Commissione e ho cercato di spiegare sui giornali, il fatto di aumentare tantissimo questa patrimoniale implica che circa un 10% del reddito prodotto dall'agricoltore va a pagare unicamente questa tassa. Gli agricoltori - vi do una novità perché forse non tutti lo sapete - quest'anno avranno da pagare, oltre i rifiuti, oltre le tasse che sono aumentate per tutti, anche la novità del contributo di bonifica sull'acqua per l'irrigazione aumentata del 25%. Gli agricoltori per me sono quelli messi peggio, ma dall'IMU, non dal Comune di Correggio, perché a Reggio pagano lo 0,96. Io ho cercato di intervenire nel momento in cui si stava formando la decisione perché con un territorio così vasto come ha il Comune di Correggio, secondo me avremo un gettito importante. Dimenticavo di dire che gli agricoltori avranno anche una tassa indiretta in questa IMU, che è l'accatastamento di immobili che probabilmente non sono accatastati, quindi dovranno pagare 600-800 euro solo per accatastare un rudere che magari avrebbero voluto anche abbattere, ma non hanno potuto farlo a causa di qualche vincolo. Ci sono anche altre categorie che sono penalizzate, penso in particolare ad una che nel dibattito non è mai stata presa considerazione: i costruttori di case, gli imprenditori edili; a Correggio ci sono tanti appartamenti invenduti e, da quanto ho capito io, l'aliquota da pagare sarà l'1,06. Si tratta di imprese che si trovano in una crisi di mercato mai vista, con problemi patrimoniali e finanziari incredibili, si trovano a pagare l'1,06% sul magazzino. Sarebbe come se venisse tassato dell'1% il magazzino ad una ditta di maglieria; per me è un problema grosso, anche perché sono tutte realtà che nel nostro territorio sono numerose, tra le quali ci sono anche grosse cooperative. Abbiamo visto infatti la Cooperativa Muratori Reggiolo che è in grosse difficoltà, tutte le imprese del settore edile si trovano in gravi difficoltà. Un'altra categoria penalizzata fortemente dall'IMU, come è stato sottolineato anche dal PD, è quella degli artigiani e dei commercianti, perché anche per loro l'immobile spesso è un mezzo di produzione; in questa situazione economica di massima difficoltà, imporre delle patrimoniali sui mezzi di produzione è un'operazione che non aiuta certamente la crescita, lo sviluppo, non aiuta a creare nuovi posti di lavoro, quindi nuovi contribuenti. Un particolare che non trovo nella mozione del PD, è l'IMU sulle abitazioni concesse

gratuitamente a parenti di primo grado, cioè il genitore che compra la casa, magari anche con sacrifici, per il figlio e gliela concede in comodato gratuito, che questo sia considerato alla stregua di un immobiliare è eccessivo, propongo di prevedere anche per questo delle attenuanti, dando sempre atto che stiamo parlando di uno 0,5%. Ripeto che la mia preoccupazione è rivolta in particolare al futuro, io non ho fatto una mozione perché non mi sembra scandaloso il comportamento della Giunta su questo punto, mi accontento di presentare questi come punti come segnalazioni per il futuro, ma visto che è stata presentata la mozione dal PD, sicuramente voterò a favore anche perché si dice che valuteremo; anche la Giunta aveva detto che valuterà, però che una tale mozione sia stata presentata dal vostro gruppo mi ha molto sorpreso.

Riguardo alla tassa rifiuti, naturalmente non discuto la copertura del servizio al 100%, però in questo momento in cui gli aumenti sono sempre sulle prime pagine dei giornali, voglio esprimere, perché non ne ho altra possibilità e altra tribuna, la mia assoluta contrarietà alla decisione dell'assemblea ATO dello scorso dicembre e al piano provinciale di gestione dei rifiuti della Provincia di Reggio Emilia, perché è stato varato un piano d'ambito che ci porterà ad un'esplosione dei costi di smaltimento dei rifiuti. Questo è stato poco sottolineato nel dibattito provinciale; gli industriali sono davvero arrabbiati e si sono lamentati, ma nessuno ha il coraggio di dire che l'aver deciso di vagliare i rifiuti, di espandere al massimo la raccolta differenziata, che costa molto, di rinunciare allo smaltimento con il termovalorizzatore, come ordina la Comunità europea, perché la Comunità europea dice che sopra i 13.000 kg jau per tonnellata si è obbligati alla termovalorizzazione dei rifiuti; tutto ciò in una provincia che ha una omogeneità, tra Provincia, Comune capoluogo e 46 Comuni, questo bisogna dirlo. Io ho avuto uno scontro alcune sere fa a San Martino con l'Assessore provinciale Tutino al quale ho proprio detto questo, e lui indirettamente nella risposta lo ha confermato, dicendo che il costo di smaltimento passerà dagli attuali 120 euro/tonnellata, a 192 euro/tonnellata; secondo me è stato anche ottimista, comunque vuol dire il 50% in più nel giro di qualche anno. L'unica cosa positiva del piano è che finalmente è stato deciso, è stato deciso con notevole ritardo, è stato deciso di fare una cosa parziale, perché giustamente è da chiudere l'inceneritore di Cavazzoli, però quasi sicuramente non si riuscirà a far entrare in funzione nel 2015 il TMB come dicono, perché deve essere ancora progettato, deve essere ancora autorizzato, poi va costruito, quindi difficilmente in tre anni si arriverà a metterlo in funzione. Bisogna localizzare ancora due impianti: il biogas per la frazione umida, e il compostaggio, che nessuno vuole perché fa puzza. Iren voleva metterlo a Castelnovo Sotto, se andate sul sito c'è il progetto, ma i cittadini di quel Comune si sono opposti, probabilmente lo faranno alla SABAR, anche se non vogliono. E comunque inviare così tanto materiale, perché su 128.000 t di rifiuto indifferenziato, 60.000 vengono avviati in discarica, è un controsenso che ci verrà a costare tantissimo. A Parma, che

sono nella situazione in cui saremo noi fra 3-4 anni, hanno fatto la scelta contraria, hanno detto ai cittadini: abbiamo dei costi di smaltimento impazziti, se volete ridurre quei costi dobbiamo fare il termovalorizzatore. Non parlo dell'inceneritore perché tra quest'ultimo e il termovalorizzatore ci sono vent'anni di tecnologia, perché l'inceneritore non faceva il recupero termico, era progettato per bruciare tutto, non riusciva a controllare le temperature, mentre davanti al termovalorizzatore oggi c'è il trattamento di selezione come il TMB che produce combustibili da rifiuti. Questa per me non è buona politica. Allora, va bene, decidiamo che il 100% del costo della raccolta e smaltimento rifiuti venga trasferito ai cittadini, però ricordiamo che stiamo trasferendo loro un peso che diventerà sempre più grosso a causa di mancate scelte, per mancato coraggio, perché sappiamo tutti che la raccolta porta a porta differenziata non risolve i problemi, però ogni tanto si fa finta di non saperlo, ogni tanto si dicono delle mezze verità e si fanno delle omissioni.

Per quanto riguarda il bilancio vero e proprio, dico che la relazione del Sindaco e del Vicesindaco, che era stata anche in parte anticipata sul giornalino e nella serata pubblica, è abbastanza condivisibile, soprattutto quando dice che in questo difficile momento non possiamo limitarci a trasferire il conto spese e vogliamo limitare le nuove imposte allo stretto necessario. Questo è un punto fondamentale, quindi anche la scelta di non applicare la sovrattassa Irpef mi trova d'accordo. Io legherei l'applicazione di questa ulteriore tassa a degli obiettivi, a dei progetti, perché potrebbe essere molto più recepita dalla popolazione, potrebbe essere più accettata. Siamo comunque sempre in un'isola felice, perché dalle altre parti hanno anche questa sovrattassa. Sono meno d'accordo con quanto dicono il Sindaco e il Vicesindaco laddove affermano che sono stati fatti molti tagli, che è stato fatto quasi tutto. I tagli sono stati fatti, ed è vero, ho molto apprezzato la capacità di ISECS di mantenere i servizi - l'ho detto anche in altre occasioni - e di riorganizzarsi con la partecipazione del personale. Rilevo però che sul personale non è stato fatto tanto, è possibile fare molto di più. Ho apprezzato il tentativo, però sono palliativi quelli di riportare all'interno dell'amministrazione alcuni servizi, di diminuire molto le consulenze. È apprezzabile, ad esempio, avere aperto con l'ACER lo sportello, sono però piccole cose. In realtà, in questa settimana in cui ho passato le serate a leggere questa valanga di numeri un po' incomprensibili, ce n'è uno in particolare, ho fatto un raffronto che ha fatto sorridere anche il dottor Cristoforetti: in realtà noi spendiamo 612.000 euro di spese di personale dell'Ufficio Tecnico, e a bilancio di previsione abbiamo 880.000 di oneri di urbanizzazione. Sono cifre che, se paragonate, non hanno alcun senso amministrativo, ma se le metti vicino spaventano, nel senso che probabilmente, come abbiamo sempre detto dal primo nostro intervento, la macchina dei servizi comunali è sovradimensionata, e su questo punto è stato fatto molto poco di nostra iniziativa che non ci sia stato imposto. Rilevo che anche nella relazione dei Sindaci,

quando si va a parlare di personale e si va a vedere il rapporto tra dipendenti e dirigenti, si va a dire che la percentuale è del 4,17; questo è vero, ma non è calcolata l'Unione, è compresa solo l'ISECS. L'ISECS comunque salva tutti, perchè con oltre 70 dipendenti c'è solo un dirigente; se scorporiamo questo fatto, vediamo che il Comune ha 70 dipendenti con 5 dirigenti, quindi il 15%, e qui saremmo davvero fuori dalla norma se consideriamo questo ambito che è staccato, perchè l'Amministrazione comunale, lo sapete meglio di me, giustifica molte cose. Rilevo dunque che la macchina comunale funziona con 70 dipendenti e ha 5 dirigenti, è cosa sproporzionata. Devo rilevare anche che i Sindaci Revisori hanno sottolineato che è necessario fare il consolidamento della spesa di personale seguendo una deliberazione della Corte dei Conti a sezioni unite, e quindi: "il Collegio non può non constatare che non sono state ricomprese le spese stesse relative agli altri organismi partecipati, l'Unione dei Comuni, ASP Magiera Ansaloni, En.Cor SrL ed altro, in quanto i dati necessari non sono al momento disponibili, il Collegio invita a fissare i criteri di consolidamento ai fini della determinazione del rapporto di spesa di personale spesa corrente da partecipare ai propri organismi controllati al fine del raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla legge". E' già da un paio d'anni che i Revisori chiedono il consolidamento del bilancio e rimangono inascoltati. L'altro punto sul quale non sono d'accordo, e da qui nasce il mio ordine del giorno, è quello che riguarda le partecipate, e anche qui raccolgo delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei Conti. A proposito del punto della ricognizione delle partecipate, mi sembra di avere sempre votato favorevolmente perchè lo ritenevo un punto tecnico senza importanza; oggi voterò contrario, nel senso che ho qualcosa da dire sul fatto che En.Cor rimanga una partecipata del Comune di Correggio, perchè penso che sia chiaro a livello legislativo e di interpretazione legislativa che dobbiamo farcene una ragione e cercare di dismetterla, perchè la prima regola che ci insegnavano all'università è che inutile andare contro i mulino a vento, se tutti dicono - perchè è ormai interpretazione consolidata - che le partecipate per i Comuni sotto i 30.000 abitanti sono cosa da non fare, penso che occorra adeguarsi. Qualcosa si potrebbe dire anche su Iren di cui noi siamo azionisti con lo 0,5%, che ai prezzi di oggi, nonostante una svalutazione negli ultimi sei mesi di quasi il 30% del valore azionario, dovremmo essere intorno a qualcosa come a 4,5-5 milioni di capitale, io riterrei quei soldi una risorsa spendibile a fronte di progetti seri o a fronte di problemi seri nel bilancio delle partecipate, perchè a parte le società come Agac Infrastrutture che è proprietaria delle reti, penso che Iren non abbia quasi più senso di essere in questa situazione, perchè non si capisce che cosa sia, se sia una SpA privata, o se sia una Società pubblica, perchè i Comuni giocano entrambi i ruoli, però fondamentalmente vogliono il dividendo annuale. Quest'anno c'è una bruttissima notizia, l'avete visto nell'emendamento, il dividendo Iren è tagliato del 50% sull'assestato dell'anno scorso, invece di 545.000, saranno solamente 270.000 euro. Tornando alle partecipate, invito ad avere attenzione a

quando si dice che l'indebitamento è basso, perchè se facciamo il consolidato con le partecipate, non è assolutamente così, come sempre hanno messo in evidenza i Sindaci nella loro relazione che dicono: "Codesto Collegio riterrebbe necessario procedere con l'inclusione, al pari delle fideiussioni, di dette poste nel conteggio delle capacità di indebitamento dell'Ente", proponendo pertanto la seguente situazione: senza, abbiamo un'incidenza sulle entrate correnti dell'1,10; con, abbiamo un'incidenza sulle entrate correnti del 5,69; e i Sindaci giustamente rilevano che tale limite è 8% nel 2012, quindi vi rientriamo, ma va al 6, poi al 4 nel 2013 e nel 2014, quindi siamo al limite di guardia; nel prossimo bilancio il 5,69 è molto vicino al 6.

Per concludere, finalmente in questo bilancio si riparla un po' di investimenti; speriamo di poterne parlare ancora di più dopo l'adeguamento, speriamo positivo, del fatto premiante di essere Correggio un Comune virtuoso. Sugli investimenti devo dire che sulla manutenzione delle strade e sull'edilizia scolastica non si può non essere d'accordo, anche se invito a controllare l'edilizia scolastica, la necessità di un plesso scolastico nuovo della scuola dell'infanzia con i dati del censimento e con la crisi che ha costretto tanti cittadini di immigrazione a tornare a casa o a spostarsi. Quindi vanno verificate bene le curve demografiche, perché se fossero soltanto di qualche anno, si potrebbero cercare delle soluzioni tampone, soluzioni ponte, andando in affitto, o - perchè no? - fare il doppio turno. L'investimento su cui ho qualcosa di più da dire, e al quale sono contrario, è la pista ciclabile di Fosdondo, non perché sia contrario alle piste ciclabili, ma perché Fosdondo fondamentale l'ha già la pista ciclabile, che è la vecchia ferrovia, anche se non è fruibile negli orari serali. Avrei preferito che ci fossero state delle aperture dal punto di vista degli investimenti sulle due associazioni di volontariato storiche, cioè la Croce Rossa e l'Avis, anche se so che l'Amministrazione si sta adoperando per favorire, per mettere a disposizione un terreno. Mi sembra però di avere capito che il problema per queste associazioni sia che non hanno i mezzi per costruire per conto loro, anche se ricevessero il terreno a disposizione, e soprattutto per l'Avis il problema è molto grosso perché, come abbiamo evidenziato ormai un anno e mezzo fa in una precedente interpellanza, l'Avis è a rischio di chiusura del servizio a Correggio. Qui si potrebbe anche, spendendo molto meno, insistere con l'Usl affinché mettesse a disposizione dei locali appositi. La Croce Rossa è in una posizione leggermente migliore, può stringere la cinghia, però se l'Avis dovesse chiudere a Correggio penso che sarebbe un fatto molto negativo anche perché è una scuola di formazione alla donazione, al volontariato per tanti giovani. Riguardo agli impianti sportivi rilevo che è stata lasciata a metà la loro manutenzione, so che probabilmente non c'erano le risorse in questo bilancio, lo dico per il futuro. È vero che per la pista ciclabile c'è un aiuto della Provincia, per cui adesso o mai più, però quell'opera non fa parte della mia lista delle necessità primarie, soprattutto la ciclopedonale di Fosdondo dove c'è già una strada che potrebbe fungere

da pista ciclabile. Quindi gli impianti sportivi, la pista di atletica, le palestre devono essere adeguate, in queste ultime manca l'impianto di riscaldamento. Abbiamo inoltre avuto notizia - ce lo ha comunicato l'Assessore Paparo in Commissione - che vi sono un paio di alloggi sfitti; ritengo che con la pressione sulle famiglie che c'è oggi, piange il cuore avere due alloggi popolari sfitti perché hanno bisogno di manutenzione e perché si sta dicendo che deve essere vuota tutta la palazzina per provvedere alla sua ristrutturazione spendendo meno, pensare però che vi sono appartamenti vuoti e gente che è disperata per gli affitti di mercato e perché non trova casa, è un problema che invito tenere in considerazione.

Davide Magnani capogruppo Lega Nord

Avevo preparato un intervento che ricalca grosso modo ciò che ha detto il Consigliere Ferrari, perciò non voglio ripetere cose già dette. Se mi permettete, vorrei però fare una precisazione sull'ordine del giorno presentato dal gruppo PD, in cui si dice che l'IMU è l'attuazione di uno dei pilastri del federalismo fiscale. È vero, comunque lo era l'IMU originale, non quella che ha partorito questo governo. Devo dare comunque atto che le quote IMU nel nostro Comune sono le più basse, e su questo esprimo parere favorevole, ringrazio la Giunta il Sindaco di essere arrivati a questi risultati. Valutare però sulla base degli esiti del monitoraggio e dell'applicazione del IMU sul nostro territorio, è vero, è importante, specialmente riguardo al settore agricolo, perché bisogna tenere conto che nelle nostre campagne vi sono tante case abitate da persone che non sono più coltivatori diretti, o perché sono andati in pensione, oppure perché vengono dalla città, hanno acquistato quelle case con un po' di terreno e si trovano con dei bassi servizi che servono per tenere attivi quei pezzi di terreno, per tenere viva la campagna e a coltivarla; a conti fatti, loro non hanno sovvenzioni, non hanno contributi a fondo perduto come certi agricoltori, per cui si trovano in perdita. Spero perciò che la valutazione sia veramente fatta sulla realtà effettiva dei cittadini e sulla reale possibilità contributiva.

Gianluca Nicolini capogruppo Popolo della Libertà

Cercherò di spezzettare semmai in due tronconi l'intervento, anche per lasciare spazio agli altri consiglieri di interagire, altrimenti ci troviamo davanti a dei monoliti. Spendo inizialmente due parole generiche sul bilancio, per poi tornarvi in chiusura. Credo che con il bilancio 2012 il Comune di Correggio si avvia a chiudere una stagione, in maniera anche definitiva, che è quella lanciata ormai più di 10 anni fa dall'allora Giunta Ferrari, con l'alleanza che di fatto, nel bene o nel male, ha cambiato il volto di Correggio e ha dato a questa Amministrazione anche una forma più dinamica e anche più efficace. Il riconoscimento citato in apertura dal Sindaco non è un traguardo da poco; se in tutta Italia sono circa 143 i Comuni virtuosi, e vi è il nostro, qualche merito quella svolta deve avere dato, soprattutto di

superare una certa forma di fare amministrazione che era ormai datata, e che forse andava bene durante la cortina di ferro, ma non più dopo, e soprattutto quella di aprire l'amministrazione comunale a quelle che erano le esigenze di un mercato in forte emergenza e anche in forte crescita. Purtroppo questo ha provocato, come in tutte le corse, anche qualche errore, anche errori di una certa importanza e pian piano, nel momento in cui cala l'acqua - come ho detto in tanti casi - si inizia a intravedere il fondo anche delle cose. Mentre prima il torrente era in piena, quindi i soldi che entravano nelle casse comunali potevano permettere di coprire anche scelte non sempre oculate, non sempre mirate, adesso questo lusso non ce lo possiamo più permettere, quindi si inizia ad intravedere quelli che sono i punti nevralgici della situazione. In particolare, è inutile negarlo, la sofferenza del nostro bilancio, come quella dei bilanci di tutti i Comuni, è dovuta, anche se in maniera inferiore ad altri Comuni che hanno utilizzato le entrate dall'urbanistica per coprire le spese in conto corrente, al fermo che l'urbanistica negli ultimi tre anni ha conosciuto, e in particolare in maniera drammatica nell'ultimo anno e mezzo. È per questo che invito la Giunta - l'ho già fatto anche nelle Commissioni territoriali, all'interno dello studio del futuro PSC - a mettere in campo quanto prima anche scelte drastiche, agendo sull'attuale PRG che ancora è vigente e può essere ancora modificato, per vedere di realizzare almeno una parte di quella volumetria non ancora realizzata del vecchio PRG, trasferendola, o eventualmente ricomponendola anche all'interno delle stesse aree, in maniera da poter dare agli attuatori, nell'arco dei prossimi mesi, del prossimo anno, o anno e mezzo, quindi prima della fine del mandato per capirci, un immediato sfogo, perché prima parte quel volano - anche se sappiamo che non potrà più essere lasciato a briglie sciolte, come noi dell'opposizione abbiamo sempre criticato in questi anni - prima l'economia correghese e anche le casse comunali torneranno ad avere un vero ossigeno, altrimenti ci troveremo qua tutti gli anni a dover discutere su una mezza aliquota in più o in meno e ad avere sempre meno possibilità di coprire investimenti anche in conto capitale. In particolare, credo che l'altra notizia importante sia quella di attenderci entro almeno la fine del mese di aprile, massimo ai primi di maggio, notizie da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze circa l'effettivo tornaconto per la nostra città dell'essere Comune virtuoso, perché questo potrebbe di fatto rendere già vecchio l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, dal PD, perché quando si dice di aspettare un anno prima di introdurre ad esempio certe forme di sovvenzione o di aiuto per l'IMU prima casa in particolare, che è una tematica che è sempre stata al nostro gruppo sempre presente, e lo è soprattutto al sottoscritto, sono già intervenuto più volte sia in Commissione bilancio, che anche sui quotidiani locali, su questa tematica, e sono contento di trovare una delle mie proposte, quale quella di utilizzare il modulo ISEE ad esempio per le famiglie in difficoltà sulla prima casa, o per gli anziani pensionati, vi ricorderete, perché è una proposta che trovo molto intelligente ma non da posticipare di un

anno. La crisi e l'emergenza economica è adesso, se effettivamente il patto di stabilità per noi porterà un alleggerimento del saldo per il nostro Comune, va fatta subito. Quindi non dobbiamo avere paura di perdere una parte del beneficio che potrebbe entrare da questa esclusione nel dover rispettare i parametri alti del patto di stabilità e di rimmetterli immediatamente nelle tasche dei correggesi, perché mai come oggi le tasche dei correggesi, così come di tutti gli italiani, sono vuote per la crisi, per le pensioni bloccate, per una situazione socio-economica difficile e che francamente il governo tecnico non riesce a superare, non so fino a quanto riuscirà a governare, anche perché io sono convinto che ci deve essere una chiara priorità della politica e non dei tecnici, io non ho mai creduto ai governi tecnici, credo che un tecnico possa anche essere un buon politico, ma deve presentarsi ai cittadini come tale, e non invece camuffare le carte. Quindi queste situazioni possono piacere molto ai poteri forti nazionali, e si vede come i principali partiti alla fine riescono a trovare accordi anche su questioni prima lontanissime. Al riguardo, faccio un inciso: ho visto rispuntare il D.D.L. Alfano come bozza dell'accordo tra i tre partiti; va bene quello dal quale partire, però ricordo le proteste inscenate anche in questo Consiglio comunale, per cui francamente qualcosa da ridere mi è scappato, perché se si fosse detto "facciamo un'altra norma" è un conto, ma ripartire da quello, scusate, avete fatto un casino per un anno e mezzo, poi dopo alla fine, visto che siamo tutti sulla stessa barca, non si capisce più bene chi è da una parte e chi dall'altra, poi voi troverete i distinguo, però quando uno esce da un accordo con il Presidente del Consiglio dei Ministri dicendo: va bene il DDL Alfano come inizio di base di accordo, ne prendo atto, sono felice, si vede che probabilmente allora non si era fatto tutto male, c'era da cambiare semplicemente alcune cose. Comunque, fuori dalla politica e dalla polemica nazionale, riguardo agli ordini del giorno presentati, in particolare quello presentato dal Forum e quello presentato dalla maggioranza, come ha già detto il consigliere Ferrari, sostanzialmente sull'ordine del giorno presentato dal PD anche noi ci troviamo perfettamente allineati, ci sono alcune sfumature di questo ordine del giorno che voglio sottolineare, che non posso tacere e digerire, come la frase che "l'addizionale Irpef viene pagata solamente dai contribuenti onesti", dice esattamente: "il Comune di Correggio non ha mai applicato l'addizionale comunale Irpef sui redditi come grande beneficio per tutti cittadini, in particolare per quelli onesti che pagano regolarmente le tasse". Allora è chiaro che se uno evade, non evade solo quello, probabilmente non paga anche altre tasse o altre forme. Noi pensiamo invece, così come abbiamo sempre sostenuto da anni, quando ancora c'era l'Ici, che è bene utilizzare tutte le leve in maniera calmierata, perché a Correggio esistono anche dei redditi molto elevati con i quali non si riesce a sanare quello che si vorrebbe togliere nell'IMU, quindi non è paragonabile, ed ecco perché tecnicamente credo che anche l'aliquota progressiva proposta da Rangoni possa avere qualche problema, però io ripeto che ha ragione Rangoni, benché l'ordine del giorno gli sia stato suggerito da altri,

che lo stanno portando a mo' di catena di Sant'Antonio in tutti i Consigli comunali della provincia, alla fine però ha ragione quando dice: non possiamo tenerci l'onorificenza, la medaglietta, siamo gli unici che non abbiamo l'addizionale Irpef. Anche perché non vedo il motivo per cui certi redditi forti non debbano essere toccati dal Comune, o viceversa, persone che non hanno proprietà immobiliari, ma hanno un reddito, non debbano contribuire in nulla alle spese dei servizi correggesi. È il tipico esempio anche del ragazzo giovane che però non è ancora proprietario di case, perché semmai vive nella famosa dependance di famiglia, o quant'altro, che si trova ad usufruire della piscina comunale, della palestra e quant'altro, e non dà un centesimo del proprio reddito alla città di Correggio. Permettetemi, anche questo è un controsenso. È chiaro che spingere solamente su di una leva, o pensare con una aliquota progressiva di sanare tutti i problemi, di fare giustizia sociale, è sbagliato; continuare a pensare di non utilizzare anche quella leva è altrettanto miope e sbagliato, anche perché ripeto non siamo in Liechtenstein che dobbiamo garantire i redditi non tassati dei cittadini, non siamo più principato ahimè da diversi secoli. Detto questo, è importante però iniziare a prevedere diverse esenzioni o diversi sgravi. Una delle proposte che mi sento di fare, visto che la Giunta si è già espressa positivamente, ed è stata una delle proposte che è piaciuta anche alle associazioni di categoria, in particolare alla CNA, per quanto riguarda i nuovi artigiani, le nuove imprese che si vanno ad avviare, noi abbiamo una zona, che è quella del centro storico, che ha necessità di essere riqualificata, necessità di invitare nuove persone ad investire. Tra l'altro, per coerenza, non è un problema da poco, perché il nostro Sindaco, anche se mai per solidarietà, ha firmato con gli altri Sindaci del nostro comparto, della pianura reggiana - così si chiama -, della nostra Unione dei Comuni, una lettera alla Provincia e al Sindaco di Novellara contro il mega centro commerciale che dovrebbe nascere tra Campagnola e Novellara; questo perché in questa lettera cosa dicono i Sindaci, tra cui il nostro? (Poi se lo smentisce, lo dovrà smentire qui presente). Nella lettera c'è scritto: "Da anni le nostre amministrazioni sono impegnate nella valorizzazione dei centri storici come centri commerciali naturali". Questa è la frase. Di conseguenza, credo che per coerenza si debba continuare perseguendo politiche anche di questo tipo. Se avremo questi sconti dal patto di stabilità previsti, è un aspetto da tenere in nota, anche perché - ripeto - queste sono zone che sono anche a minore appetibilità da un punto di vista infrastrutturale, perché se da un lato hai un passeggio che ti garantisce un certo tipo di presenza dell'utenza, dall'altra parte ti trovi ad avere dei maggiori costi nel carico e scarico, nel trovare un magazzino idoneo per poter alloggiare le merci e quant'altro. Quindi il pensare di incentivare in quella maniera è una delle vecchie proposte che l'allora lista civica "Nuova Correggio" portava avanti, e credo che a tutt'oggi sia da riproporre soprattutto se vedremo questi benefici entrare verso il Comune.

Per quanto riguarda il discorso delle partecipate, io francamente ho un'idea molto chiara: che a Roma hanno qualche

problemino, ma da anni, nel capire cosa vuol dire una città di 25.000 abitanti, anziché di 30.000. Se uno non conosce l'Italia e non conosce la realtà italiana, forse lo può anche fare, vive in una megacittà, come Roma, come Milano, tutto il resto sembra ridicolo; i servizi di cui si deve dotare una cittadina di 25.000 abitanti sono identici a quelli di una città di 30.000 o di 35.000. Addirittura, nel caso che ci siano, come nell'hinterland milanese, anche città da 60-70-80.000 abitanti, ma che gravitano tutte sul nucleo forte, da un milione di abitanti, di fatto non può essere esteso come ragionamento, quindi l'area cosiddetta metropolitana a tutto il territorio, e questa soglia per la quale sotto i 30.000 il Comune non può tenere Società in proprietà, se non più di una, la trovo una emerita asinata. Non a caso il nostro partito si era già mosso all'epoca, due anni fa, quando uscì questa previsione, in uno dei decreti dell'allora Ministro Tremonti, per modificarlo in Commissione bilancio del Senato e per poter aprire alla possibilità che alcune società, tipo quelle di campo energetico, che erano molto incentivate da Regioni e anche dai bandi europei, potessero rimanere di proprietà anche in presenza di Comuni più piccoli. Il vero problema però di En.Cor non credo sia tanto questo, ma sia il quadro normativo modificato e sia una situazione economica non delle più floride, perché come tutte le aziende ha sentito la crisi e probabilmente anche certi investimenti industriali non sono andati a buon fine sperato, di conseguenza credo che vi debba però essere un tavolo diverso anche di confronto tra le forze politiche presenti in questo Consiglio comunale, che è la sede di oggi, e soprattutto il bilancio, in quanto bisogna vedere dati oggettivi alla mano e cercare di capire quali strategie di uscita e quale sia anche la scelta amministrativa migliore, perché francamente pensare di liquidare En.Cor all'istante non la trovo una soluzione vincente, soprattutto da un punto di vista amministrativo, visto che a questa impresa, la maggioranza in primis, ma anche il PDL, hanno sempre creduto e credono tuttora logicamente in un quadro diverso e con garanzie e con trasparenza che devono completamente essere riviste e migliorative. Ecco perché francamente avrei aspettato a portare il tema in sala consiliare, non per lavare i panni sporchi in casa, ma per la delicatezza del tema e soprattutto per avere serenità nel giudizio che sembra invece - un ordine del giorno di questo tipo - voler in parte adombrare quasi calando delle ombre non del tutto motivate sulla società. Ripeto: nella costruzione e nella valutazione di un bilancio vi cade dentro di tutto, questo non toglie però che vi debbano essere momenti particolari di focus nei quali confrontarsi, ed è per questo che ritengo che avviare dei passaggi in Commissione consiliare sulle tematiche di En.Cor, ad esempio, ma anche sulle altre partecipate comunali, sia molto più fruttuoso che affrontarle all'interno di un dibattito di bilancio generico nel quale, è vero, c'è un atto formale nel quale si va a ripercorrere tutte quelle che sono le partecipate comunali, però non si ha un oggettivo riscontro, dati alla mano, di ciascuna, se non voci generiche dove ci vengono detti quali sono gli introiti, quali sono i mancati introiti.

Un altro dei problemi che la normativa ha modificato, ed è questo che sta rendendo probabilmente la vita difficile a En.Cor, è anche il fatto che le società devono essere in attivo, invece dal momento in cui vanno a fotografare il 2009, si aveva un'azienda in espansione, di conseguenza non era ancora in fase produttiva, è chiaro che era in passivo. Queste cose però hanno caratteristiche sempre retroattive, è tipico dell'Italia partire in una maniera e poi dopo due o tre anni cambiare le carte in tavola, questo vale anche per gli imprenditori privati, ecco che ti vanno a complicare le cose. Invito quindi tutti ad un approfondimento e ad un confronto molto serrato con la Giunta su queste tematiche, però in momenti differenti rispetto alla votazione di bilancio.

L'ultima stoccata mi sento di darla per quanto riguarda la presa di posizione del capogruppo dell'UDC sul termovalorizzatore. Quando l'UDC lista civica era rappresentata anche dal sottoscritto, si è sempre battuta contro il termovalorizzatore, ed io ne sono convinto, volete perché - l'ho già detto tante altre volte - sono figlio spirituale di Ganapini che era mio professore di università, ma anche perché il combustibile da rifiuti non ha come unica destinazione il forno del termovalorizzatore, ma può essere utilizzato nella miscela ad esempio per la produzione di acciaio e di cemento in mezzo agli altri cock, c'è il cock, c'è la litantrace

Interruzione di Enrico Ferrari gruppo Partito Democratico

I ponti che sono stati costruiti con quel cemento, li stanno trovando con il tondino di ferro che balla dentro, li stanno smontando tutti e sostituendo con dei ponti di ferro.

Gianluca Nicolini capogruppo Lega Nord

Guardate, adesso non è il caso di aprire un dibattito tecnico; c'è un professore dell'università dei materiali, io sono un architetto, se volete c'è anche un ingegnere di là, possiamo metterci qui e parlarne per delle ore. Ci sono diversi motivi, non è di sicuro per il potere calorifico. Cosa serve il cock? Serve semplicemente per bruciare la pietra, le varie torbe, le varie marne che producono poi il cemento. Quel combustibile si è certificato per un determinato potere calorifico, può benissimo sostituire un carbone, un combustibile fossile che ha il medesimo potere calorifico, non dà residui, a meno che dentro non ci siano altre porcherie, ma in quel caso bisogna andare a vedere che cosa ci hanno messo per smaltirlo in maniera illegale. Guardate, per una vita nelle nostre facoltà hanno sempre insegnato che i rifiuti pericolosi industriali li smaltivano dentro i cementifici, perché tanto il cemento non faceva mai male. Questo lo diceva il vecchio ingegnere Pesenti, e le sue strutture fatte con questa logica ancora a fine ottocento stanno ancora in piedi senza cemento e nessuno sa il perché, perché aveva una tecnica del materiale buona. Chiusa la parentesi tecnica, io credo che tornare a rispolverare il termovalorizzatore come soluzione per una provincia del nord Italia, dove vi è anche una cultura diffusa del recupero energetico e dall'altra parte anche del differenziato del materiale sia

una somarata. Il Sindaco Tosi a Verona ha ottenuto risultati eccellenti, in Veneto da sempre hanno risultati altissimi, in Campania, soprattutto nella zona di Salerno dove la raccolta differenziata è sempre stata

Interruzione di Enrico Ferrari gruppo Partito Democratico

I costi di smaltimento sono a 250 euro a tonnellata.

Riprende Gianluca Nicolini capogruppo Popolo della Libertà

Ripeto: se i costi di smaltimento sono ics, ma di fianco ho una produzione di bietola pregiata, parmigiano reggiano pregiato, ho una filiera agro alimentare importante come quella della zona della pianura reggiana, credo che ci possa stare un costo di smaltimento superiore alla media, perché ne ho poi un ritorno economico nell'indotto dall'altra parte. E ci sono valutazioni da farsi. È chiaro che questo non vuol dire che semplicemente con la raccolta differenziata spinta si risolvono tutti i problemi della terra, credo però che sia una visione alquanto retrograda pensare che con la termovalorizzazione tout court a tutti i costi si risolvano tutti i problemi. Anche perché, ripeto, in Emilia-Romagna abbiamo importanti cementifici che hanno bisogno di combustibile, a Rubiera abbiamo un'importante acciaieria che ha bisogno di combustibili, quindi delle ottime soluzioni per smaltire il TMB le abbiamo. A porto Marghera da anni funzionano esperimenti.... (*Interruzione fuori microfono*). La differenza è questa: che se la bruciano in una acciaieria, a differenza di un termovalorizzatore, si verifica che mentre in un caso per fare l'acciaio devi assolutamente raggiungere quella temperatura, e se non la raggiungi il ferro non diventa acciaio; dall'altra parte però se tu lo bruci invece per termovalorizzarlo, quell'altro per fare l'acciaio ha lo stesso bisogno di carbone combustibile. Quindi se tu puoi andare a sostituire con del TMB una parte del combustibile fossile, credo che sia vantaggioso a livello territoriale ed energetico, altrimenti non capisco che cosa stiamo qui da anni a grattarci la testa con investimenti sulle energie rinnovabili e quant'altro.

Mi fermo qui e lascio spazio ad altri interventi, mi tengo una finestra per un passaggio su ISECS e sulle altre parti culturali, sportive e scolastiche.

Gianfranco Pellacani gruppo Partito Democratico

Vorrei fare soltanto due brevi note, una sulla mozione della Lista Civica "Correggio al centro" riguardo ad En.Cor. Come Partito Democratico siamo sicuramente d'accordo a che il Consiglio comunale o le Commissioni consiliari preposte svolgano tutti gli approfondimenti relativi a quella che è la situazione industriale ed economica di En.Cor, anche perché la materia è molto difficile. È chiaro che la scelta di un aggiornamento trimestrale è quasi da Consiglio di Amministrazione di una SpA, spero che la Commissione bilancio riesca bene a tener dietro a questi ritmi di aggiornamento perché la materia non è facile, ma fondamentalmente non riusciamo a vedere alcuna ragione di

contrarietà in questa mozione. Sicuramente il Consiglio comunale come organo rappresentativo dei cittadini deve essere tenuto al massimo livello di informazione che chiaramente è in grado di raggiungere. Per quanto riguarda la nomina dell'organo di controllo indipendente, mi pareva che fosse già in atto un bando in questo senso, fosse cosa fatta, ma comunque assolutamente condivisibile. Andando un po' avanti nella marea degli altri argomenti che Enrico ha trattato durante il suo intervento, riguardo a Iren, al di là del fatto che si decida che questa partecipazione sia strategica, al di là del fatto che questo Consiglio comunale ha approvato un atto di un patto di sindacato che dice che il pubblico deve rimanere al 51%, al di là di questi piccoli aspetti non indifferenti, per cui anche la nostra piccola quota cuba in questo senso chiaramente, Enrico dice che i Sindaci giocano entrambe le parti: quella del cliente e quella del fornitore, e che alla fine tendono più a tenere la parte del fornitore perché vogliono riscuotere le cedole. E questo di suo implica che le tariffe dovrebbero alzarsi in maniera tale da mantenere l'utile costante. Un attimo dopo però ci arriva dire che l'utile si è dimezzato; le due cose non stanno esattamente insieme perfettamente, o uno gioca in un senso o uno gioca nell'altro. Il fatto che l'utile si sia dimezzato da un anno all'altro, fa pensare che quanto meno ci sia stata un'inversione di tendenza rispetto a quello che tu indicavi essere il comportamento principale dei Sindaci. Dopo di che ci sta tutto nel fatto che l'opposizione abbia tra partiti diversi opinioni diverse. Quando Enrico lamenta la situazione dei costruttori che hanno molto invenduto, e un attimo dopo Gianluca invita a modificare il PRG in maniera tale da facilitare la costruzione di nuovi alloggi, anche in questo c'è qualcosa in cui una delle due parti non deve essere del tutto corretta, perché se c'è molto invenduto e si chiede di facilitare la costruzione di nuove scorte, come tu parlavi prima di magazzino, di solito le scorte di magazzino non si aumentano quando c'è dell'invenduto. Quindi anche qui le idee non devono essere chiare. I fatti non devono evidentemente far propendere in maniera univoca da una parte o dall'altra, sicuramente sarebbe necessario un approfondimento piuttosto chiaro perché in un caso, come nell'altro, parliamo di scelte che impattano sul territorio in maniera definitiva e non reversibile.

Enrico Ferrari capogruppo Correggio al Centro

Solo una brevissima replica per quanto riguarda Iren. Non ho studiato a modo il bilancio, però mi sembra che le sofferenze di Iren siano dovute alle operazioni straordinarie su Delmi ed Edison e che quindi vi siano delle problematiche che derivano da quelle operazioni. Non sono sicuro, però ritengo che una multiutilities può anche decidere di distribuire il dividendo oltre il guadagno, come ha fatto Hera l'anno scorso che ha distribuito il 174% dell'utile, evidentemente ha delle riserve, ha del patrimonio.

Marzia Cattini capogruppo Partito Democratico

Cerco di riportare la discussione strettamente al bilancio di previsione dell'anno 2012. Mi fa piacere che la

discussione di oggi dei consiglieri si sia molto ampliata, d'altra parte effettivamente collegate al bilancio ci sono molte questioni che esulano dagli stretti capitoli del bilancio comunale; prima di tutto l'approvazione del bilancio è il più importante atto politico che un'amministrazione fa, e all'interno del bilancio ci sono le scelte politiche, c'è l'attuazione del programma elettorale che ci ha fatto vincere le elezioni, ci sono molti contenuti. Naturalmente con le ristrettezze di risorse che negli anni si sono sempre di più assottigliate, con la situazione economica complessiva dell'Italia che abbiamo di fronte, sappiamo che le risorse a disposizione sono sempre in diminuzione, a parte quest'anno che - appunto - paiono esserci delle buone notizie, la prima buona notizia che rende orgogliosi in realtà tutti i gruppi consiliari, perché credo che sia un grande onore che il Comune di Correggio è tra i primi 143 Comuni più virtuosi d'Italia. Ed io credo che questo sia merito del territorio correggese nel suo complesso, ma credo che sia merito nel dettaglio degli amministratori che hanno amministrato bene questo Comune in questi anni, dei dirigenti che hanno fatto funzionare al meglio la macchina comunale e anche dei dipendenti che hanno fatto la loro parte per fare in modo che questo Comune sia riconosciuto virtuoso, non solo dagli interventi dei consiglieri comunali che negli anni hanno sempre ribadito che abbiamo sempre rispettato il patto di stabilità, che non abbiamo mai utilizzato un euro degli oneri di urbanizzazione in parte corrente, che non abbiamo mai inserito l'addizionale Irpef, ma a questo punto il Ministero dell'Economia e delle Finanze ci riconosce una cosa di cui noi eravamo consapevoli; ma è lo stesso Ministero che fa vedere un riconoscimento, e soprattutto dispone un premio per gli enti virtuosi; va detto al riguardo che negli anni ci stavamo abituando all'idea che a fare del nostro meglio non sempre ci si guadagnasse, all'idea che a volte è meglio cercare di stare nella media oppure un pelo di sotto perché poi magari arriva lo Stato e ti aiuta con un'attenzione speciale come è capitato ad alcuni Comuni, di cui non faccio l'elenco perché me ne dimenticherei alcuni e voglio essere corretta, mi voglio fermare sul Comune di Correggio. Comunque, nonostante questo riconoscimento, noi sappiamo che si può fare sempre di più e sempre meglio, e sono convinta che continueremo a ricercare le soluzioni migliori, che migliorino la nostra risposta ai bisogni dei cittadini e che migliorino nel complesso il funzionamento della macchina comunale. Come dicevo poco fa, siamo di fronte ad una macchina che funziona già molto bene, per il rispetto del patto di stabilità, per gli oneri di urbanizzazione, per il bassissimo livello di indebitamento, e abbiamo sempre mantenuto al minimo la nostra imposizione, non abbiamo introdotto l'Irpef, e non lo vogliamo fare nemmeno quest'anno. Inoltre aggiungo: le nostre aliquote IMU sono fra le più basse in provincia. Qua cerco di rispondere all'ordine del giorno di Rangoni: la scelta per cui noi ci troviamo contrari alla proposta dipende dal fatto che da un lato l'IMU è un'imposta che va nella direzione di applicare l'imposizione fiscale sulle rendite e non sui redditi. Nel dettaglio l'IMU è strettamente controllabile, il controllo è

strettamente nelle mani dell'ente, perché il controllo e il recupero dell'eventuale evasione spetta al Comune di Correggio che ha una buona conoscenza del proprio patrimonio immobiliare e ha tutti gli strumenti, perché se li è costruiti negli anni con l'ICI, per fare in modo che questa tassa, questo tributo, venga applicata con equità all'universalità dei proprietari di immobili sul territorio comunale. Sull'Irpef sappiamo che c'è qualche difficoltà in più, prima di tutto perché il controllo non spetta direttamente al Comune di Correggio, anche se in realtà ci siamo impegnati con l'Agenzia delle Entrate per il protocollo, per la lotta all'evasione fiscale, e in quello ci saranno anche delle segnalazioni legate ai redditi; ma di fatto il controllo non è strettamente comunale. Un immobile si vede, la mancata dichiarazione di un reddito no. Tra l'altro, negli incontri che si sono succeduti, che l'Amministrazione, la Giunta, il Sindaco hanno fatto in vista dell'approvazione di questo bilancio, quando si sono trovati al tavolo con i sindacati, i sindacati hanno approvato in pieno l'impostazione che è stata data e hanno approvato in pieno la scelta di non ricorrere ad una addizionale Irpef, quindi ci sentiamo anche appoggiati da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro in questa nostra scelta. In un mondo perfetto sono convinta anch'io che l'applicazione impositiva comunale debba ricadere sia sulle proprietà immobiliari che sui redditi, ma in un mondo perfetto ci sarebbe il federalismo fiscale pieno, avremmo magari una compartecipazione all'IVA, e magari i cittadini pagherebbero le tasse con gioia, senza cercare di evadere nulla.

Inoltre, in generale, vorrei dire due parole su questo bilancio. È un bilancio, quello che approviamo oggi, che presenta comunque 400.000 euro di tagli rispetto all'anno precedente, e già il 2011 sappiamo che era un bilancio in forte sofferenza. Per far fronte agli ulteriori tagli dei trasferimenti statali abbiamo cercato di modulare l'IMU in modo da pareggiare questi ulteriori 1.200.000 euro di tagli. Nella formazione del bilancio però la priorità che ci siamo dati è nel settore dell'educazione e del sociale, che negli anni abbiamo sempre cercato di mantenere, naturalmente date le ristrettezze della formazione dei bilanci degli ultimi anni non sono mancati tagli nemmeno in quel settore, però si è cercato quanto meno di non chiudere i servizi, si è puntato alla riduzione dei costi di funzionamento e al risparmio energetico, cercando quindi di andare ad incidere su quelle spese che non si traducono direttamente in servizi ai cittadini. Al riguardo, faccio un inciso: ho incontrato una mia amica alcune sere fa che mi ha detto: sono stata alla riunione delle mamme con le maestre nella scuola materna e ho sofferto un freddo incredibile; probabilmente quindi gli effetti sul risparmio energetico si sono visti. Dentro di me ho detto: se un genitore ha patito freddo alla sera perché la riunione era fuori dall'orario di apertura delle scuole, poco male, l'importante è che i bambini continuino ad ottenere il servizio che noi possiamo dare. Quindi, le priorità in parte corrente sono state queste, e anche in conto capitale, nonostante gli investimenti si siano ridotti al lumicino rispetto al numero di dieci anni fa nella ormai famosa

"era Ferrari", ma non rinunciamo alla manutenzione delle scuole (comunque siamo anche qua uno dei pochi Comuni in Italia ad averle tutta a norma), e in generale alla manutenzione degli immobili, delle strade, per conservare il nostro patrimonio comunale. Continuiamo ad investire sul futuro dei nostri cittadini perché fra i pochi investimenti che possiamo fare quest'anno, 1.600.000 euro sono destinati all'ampliamento del nido Pinocchio e all'ampliamento delle scuole primarie. Poi abbiamo un'ulteriore stralcio della pista ciclopedonale su Fosdondo, e questo è possibile anche grazie ad un finanziamento provinciale. In conclusione, due parole su questo patto di stabilità che pare, se si confermerà allentato per i Comuni come il nostro, per i Comuni virtuosi, potremo scongelare una parte, o forse tutta (anzi, sembra tutta, ma io preferisco usare il condizionale perché la materia è sempre molto liquida) di quel 1.700.000 euro che abbiamo dovuto accantonare per il rispetto di stabilità nel 2012, io pregherei però tutti di fare molta attenzione a non fare nessun assalto alla diligenza, perché credo che serva responsabilità, prima di tutto perché dobbiamo capire come le agevolazioni saranno confermate per quest'anno, mentre per il futuro riteniamo comunque di fondamentale importanza continuare a mantenere i nostri conti in ordine, a maggior ragione adesso che pare che vi siano dei premi a chi si comporta con correttezza. La priorità crediamo vada rivolta alle manutenzioni, agli investimenti per le piccole manutenzioni, quelli che si possono tradurre direttamente in risorse rimesse in circolo sul nostro territorio, e contemporaneamente riprendere il filo delle manutenzioni di un patrimonio comunale che in questi anni, per dare priorità giustamente a dei fondi di spesa per andare incontro alla crisi, ci siamo trovati a dover probabilmente tagliare con qualche sofferenza. Naturalmente il ripristino di alcuni capitoli di spesa che sono stati eccessivamente limati sarà per forza valutato, però - ripeto - cerchiamo di comportarci con responsabilità.

Antonio Rangoni capogruppo Forum per Correggio

Quando ho letto il mio dispositivo, il documento di PD era appena arrivato, quindi non l'avevo neanche letto, come ho detto prima abbiamo presentato il nostro dieci giorni prima, e il gruppo PD l'ha presentato questa sera, quindi non ho fatto neanche in tempo a leggerlo. È chiaro che siete corsi in difesa, almeno a mio modo di vedere. Io ho presentato un emendamento, voi giustamente siete corsi in difesa per dire: non facciamo niente? Quindi praticamente ne è nata una cosa positiva. Così come è cosa positiva presentare i miglioramenti che voi volete fare a questa IMU. Mi domando però: tutti i Comuni che applicano l'Irpef sono degli sprovveduti? Questo vorrebbe dire che Comuni come quelli di Reggio e di Modena sono degli sprovveduti. Io non ho fatto proposte eccessive, ho semplicemente detto che anche il Comune di Correggio potrebbe applicare questa nuova imposta. È chiaro che se si va dal sindacato a chiedere se è d'accordo a mettere l'Irpef, loro dicono no; se si domanda loro se sono d'accordo di abbassare l'IMU, dicono di sì. È chiaro che se si pone questi tipi di domande a qualsiasi categoria, ci si sente sempre rispondere

positivamente, però il Consiglio comunale deve equilibrare, deve saper valutare le cose. Non è quindi che si vogliono fare delle rivoluzioni, ma solo equilibrare per far sì che le risorse siano meglio distribuite. Ricordo che del bilancio se n'è cominciato a parlare in dicembre, sono state fatte 3-4 Commissioni, quindi è inutile qui ripetere le cose che tutti voi consiglieri conoscete benissimo. Faccio due incisi sul problema della cosiddetta raccolta differenziata perchè questo tema è uscito negli interventi di Ferrari e di Nicolini. La domanda è questa: è vero che la promessa che il Sindaco vi ha fatto nel 2004 non è stata mantenuta? Nel 2004 il Sindaco aveva promesso la raccolta differenziata, non se ne è fatto nulla. Ed è chiaro che se nessuno si muove, giustamente ha ragione Ferrari quando dice che bisogna creare delle strutture per sistemare gli inceneritori. Però quando noi riusciamo a fare la raccolta differenziata, è già stato detto che si aumenterà del 50%, ma sarebbe aumentato ugualmente del 50% o un po' meno se avessimo fatto la raccolta differenziata fatta bene per la quale si sarebbe potuto avere anche qualche occupazione in più. Per quel che riguarda il settore della cultura, io ritengo che invece di fare delle iniziative che non rimangono (mi riferisco alle fotografie esposte a Palazzo dei Principi, iniziativa per la quale si sono spesi 2-3000 euro), anziché fare iniziative per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, iniziative che non stanno in piedi e di cui non rimane nulla, si poteva dare la possibilità di pubblicare il secondo volume sulla storia risorgimentale di Correggio. Al riguardo non si riesce più a pubblicare il secondo volume. Dagli storici del Risorgimento, dagli storici della bandiera italiana questo volume è conosciutissimo perchè riporta gli avvenimenti dal 1797 in poi, la situazione varia, arrivano i francesi, poi gli austriaci, poi ritornano i francesi. Questi sono patrimoni che rimangono, non le fotografie che poi più nessuno vede. Vorrei dunque che quel poco che si decide di spendere nel settore della cultura fosse speso su cose che rimangono e non su iniziative improvvisate, piovute a Correggio senza alcuna continuità didattica, perchè quella che io propongo è una continuità didattica che è rivolta anche alle scuole.

Gianluca Nicolini capogruppo Popolo della libertà

Ci sono dei momenti in cui l'aula consiliare, con tutto il rispetto per i presenti, assume quasi la forma dell'ora del dilettante. Non mi riferisco tanto ai momenti che ognuno di noi può avere in base alle tematiche che gli stanno più a cuore, però è chiaro che quando uno fa un intervento così ampio non può entrare troppo nel dettaglio ed attaccarsi solamente in quello che semmai un consigliere di opposizione o di maggioranza dice, senza avere poi conoscenza della materia, diventa un po' rischioso. Mi riferisco a Pellacani, perché quando tu dici che io da un lato mi lamento che c'è qualcosa di diverso, il problema è questo: il mio è un ragionamento a livello urbanistico, l'urbanistica - ha dei tempi, c'è il dirigente potrebbe spiegarlo -, però per fare una variazione ad un PRG o addirittura per l'approvazione di un PSC, occorre molto tempo. Per fare una variazione ad un PRG spostando delle aree, o cambiando gli indici su

quelle aree, grosso modo occorrono 6-7 mesi, sotto l'anno se tutto va bene; ad un nuovo strumento urbanistico, abbiamo già visto, sono già due anni e mezzo che ci lavoriamo. Quindi il ragionamento che facevo io non era per l'oggi, ma per dare la possibilità ad un mercato di una ripresa; e speriamo che venga, potrebbe anche non avvenire, potrebbe esserci un collasso dell'economia occidentale che neanche il '29 ha visto. Francamente io non sono un economista, però di urbanistica almeno un minimo qualcosina lo conosco e so che il volano dell'economia locale è l'edilizia. E questo lo hanno capito anche le mafie, che sono arrivate in Emilia a trasferire i capitali per riciclarli, non a caso abbiamo avuti imprese di costruttori calabresi e quant'altro a "go go" in tutto il nostro territorio, non solo quello di Fabbrico finito alla ribalta delle cronache, ma ovunque potrebbe esserci questo fenomeno, al riguardo cito anche il caso famoso di Prato e di Canolo, di quelle lottizzazioni mezze finite, non finite, con problemi anche per la fine lavori e per il collaudo, che ce lo insegnano. Ripeto: se noi siamo davanti ad una situazione di questo tipo significa che l'economia locale effettivamente, per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni e anche l'indotto, si basa molto sull'edilizia. E questo non è un segreto, Reggio Emilia è passato da 130.000 abitanti a 170.000 in dieci anni, noi abbiamo aumentato di 5000 abitanti in proporzione. Di conseguenza è un dato significativo. Ecco che è utile poter prevedere di avere, non ad ampliare, porzioni di territorio comunale già appetibili da un punto di vista commerciale per una eventuale ripresa, e il target non è di sicuro l'appartamento in palazzina o il condominio in grattacielo, ma è la tanto vituperata, anche da me in più occasioni, villettina in bifamiliare o gruppetti di case monofamiliare, perchè è quella che nell'immediato riparte, perchè la realizza chi ha già due soldini, non di sicuro chi deve fare il mutuo e va a comperare l'appartamento perchè non ci starebbe dentro con i costi. Questo non per creare case per ricchi o non case per i poveri, ma per il semplice fatto che se vogliamo far partire l'economia dobbiamo dargli quello che poi a lei necessita. Non a caso il grosso invenduto riguarda non questo target, quanto ad esempio interventi di riqualificazione urbana, mi viene in mente lo stadio o la cantina Pignagnoli, che fanno fatica dopo anni ad entrare nel mercato perchè logicamente anche per le dimensioni e per la mentalità correggese vieni ad abitare in appartamento se abiti in centro o nella prima periferia del centro storico, anche per una cultura - secondo me - dell'inurbamento dalla campagna verso la città che però il legame con quel tuo fazzoletto di terra lo vuoi sempre avere. Di conseguenza, ragionare in strategie - e l'urbanista ragiona per strategie nell'immediato ma anche avanti di uno o due anni -, visto che siamo a metà mandato e di fatto i tempi prospettati per l'approvazione definitiva del PSC e del primo POC si andrà al nuovo mandato e alla nuova consigliatura, io credo che sia il caso di riflettere su queste tematiche, proprio per aiutare le nostre imprese, non per ultima compresa la cooperazione che è in profonda crisi. Quello che è successo ad esempio alla Cooperativa di Reggiolo non è che un segnale, e quando in un sistema come il

nostro iniziano andare in crisi anche questi colossi che hanno avuto tutti gli appoggi di cui potevano disporre, significa che c'è un campanello d'allarme che è grande come il campanone della basilica di San Quirino che suona, quindi è il caso di proiettare e cambiare linee, senza avere paura anche di scontentare alcuni.

Tornando alla tematica sollevata da Rangoni sul settore culturale, io credo - e l'ho già detto anche in Commissione - che il nostro Comune paghi ancora un gap, cioè un disavanzo di quattrini su questo settore, che c'è, perché è il settore più tagliato logicamente, perché prima si tutelano i servizi alla persona, alla fascia scolastica, poi dopo la parte sportiva, culturale eccetera; paga però anche un gap di idee. La crisi ha colpito tutte le città, tutti i Comuni. Città come Mantova, come Parma che erano abituate a grandi mosse, si sono viste a dover ridurre drasticamente i loro bilanci in questi settori, ed è giusto anche che sia così in un momento di crisi. Il fatto è che da noi molte cose sono avvenute prima della crisi, cioè sono almeno 4-5 anni, dal 2008 grosso modo, che questo settore è andato scemando, è scomparso, e di fatto non si sono neanche raccolti fino in fondo i frutti. Io ho fatto un esempio in Commissione: noi abbiamo un patrimonio di oggettistica di provenienza del palazzo comunale, Palazzo dei Principi, Chiesa eccetera, che versa ancora per un 45-50% in stato di scatafascio. E ho detto, come provocazione, che nessuno dei presenti della Commissione non sa neanche che esista, anche fisicamente non è mai andato a vederlo. Sarebbe bello andarci, non per perdere del tempo per fare l'ennesima commissione a vuoto, ma per rendersi conto effettivamente di che patrimonio la città è dotata e di quali strategie, non andare a domani, ma anche nei prossimi dieci anni, si possono mettere in campo. Quindi, come si fa una pianificazione in tanti settori, la si deve fare anche su questo, perché ripeto troppe volte si perdono nell'oblio cose importanti, oggetti d'arte, preziosi, che possono arricchire il museo, ma anche mostre, collezioni cittadine, lo stesso palazzo comunale, non per farci belli, ma perché il turismo può essere un volano per la nostra città. Anche oggi sulla Gazzetta di Reggio c'era una mezza pagina dedicata a "Correggio antica capitale" e quant'altro. Quindi - ripeto - l'Ufficio Informa Turismo, anche se è in ristrettezze continua a lavorare, si cerca di ottimizzare. Allora, o si è sbagliato ad investire tanto negli anni precedenti, o adesso c'è un eccesso di non investimento non solo a livello monetario, ma anche a livello progettuale, di idee, perchè come si trovano sponsorizzazioni per altre cose, si possono cercare anche su quello. Rangoni citava il libercolo che avevo in mano, credo che questa serva per dare il tenore di quello che sto dicendo e che sosteneva Rangoni, non è semplicemente lo sfogo di uno storico come può essere Antonio, o come il sottoscritto, appassionato di queste cose, c'è quello che è appassionato di caccia e pesca e c'è quello di ricerche storiche e quant'altro, però per darvi un'idea culturale. Nessuno, forse il dott. Masoni che è presente in sala e Rangoni, sa che in quest'aula nel 1798 è venuto Napoleone Bonaparte, ha tenuto un discorso che ha cambiato anche in questo la storia di Correggio, ha dato inizio a quei

movimenti repubblicani che poi di fatto hanno infiammato l'ottocento. E' possibile che nel 150ario dell'Unità d'Italia questo fatto non sia stato portato alle cronache? Lo credo, perchè questo succede quando vi è un'Amministrazione che non conosce queste cose, ma non perché non ha storici, ma perché non vuole confrontarsi con quella parte di società civile che lavora e che può dare un contributo culturale. Napoleone lo abbiamo studiato tutti a scuola, anche quello a cui non importa niente di storia, non è il Nicolini di turno che ha la fissa. Abbiamo fatto la bella cosa con l'erede di Garibaldi, non è che adesso dobbiamo andare a cercare gli eredi di Napoleone e portarli qui o dove è stato da qualunque parte, però, ad esempio, questo è un libro che costa 10 euro, acquistarne alcune copie da parte di ISECS, distribuirlo alle scuole superiori, alle quinte o alle quarte che sviluppavano questo lavoro, era cosa fattibilissima. Se non la si fa non è perché non ci sono i quattrini, perché si parla di poche centinaia di euro, non si fa perché non si ha la consapevolezza storica di quella che l'identità correggese, è questo il fatto grave. Nel 2008 la stessa Amministrazione qui presente, anche se nel precedente mandato, sponsorizza un'importante mostra che costa più di 80.000 euro alla fine: "Il Correggio a Correggio". Questa mostra porta un risultato, un quadro che era a Correggio considerato copia, torna ad essere autografo, continua lo studio e viene pubblicato un importante volume a merito di questa città, a merito di una fondazione e di un centro studi del Correggio voluto da questo Consiglio comunale, di fatto non ne abbiamo visto una copia girare per il palazzo, se non quelle che ha portato la Fondazione brevi manu. Capite che non è che sono cose che stanno a cuore a me e allora diventano importanti perchè c'è il consigliere che ne parla, però sono fette di cultura correggese che noi lasciamo andare, e le lasciamo andare non solamente per ristrettezze economiche, ma per scelta amministrativa. E allora qualcosa deve cambiare, perchè se non cambia, si è sbagliato prima ad investire tanto su questi settori, diciamo che Correggio non è città culturale, oppure adesso è scappato qualcosa di troppo, e si tratta di avere attenzione, non tanto - ripeto - di investire quattrini, perchè spesso e volentieri queste cose nascono anche con il reperimento di fondi presso aziende o presso qualche sottoscrittore e di conseguenza le si portano a casa come risultato con poco. Quello che a mio avviso è andato in crisi - e mi ricollego con il discorso iniziale - rispetto a dieci anni fa, non è solamente che girava molto più denaro, ma perchè dieci anni fa forse Correggio era avvolta da un torpore che la avvolgeva da anni, si è cercato ad un certo punto, a volte anche sbagliando, di superare quella situazione (non è che rimpiango l'epoca d'oro Ferrari come l'unica epoca d'oro di questo Comune), il problema però è che c'era la voglia di spendersi con idee diverse. Abbiamo ottenuto in questi anni tante cose, credo che sia il caso adesso, anche nel pieno della crisi, di ripartire con nuove idee, confrontandosi seriamente non solamente con i soliti tavoli di lavoro, ma a Correggio ci sono tante potenzialità, mi riferisco in particolare al settore culturale, sfruttiamole tutte, sfruttiamole con sinergie, sfruttiamole cercando di

pesare il meno possibile sul bilancio comunale, ma non lasciamo nulla di intentato, e soprattutto informiamoci. Ripeto: i depositi museali, i depositi della biblioteca sono lì, parlando con i responsabili ce li possono mostrare in ogni maniera, e ci possono far vedere quale patrimonio magnifico abbiamo e possiamo studiare con l'Assessorato alla Scuola il metodo per portarci le nostre scuole, non abbiamo più i soldi da mandarli in gita lontano da Correggio, certe cose di valore e belle le possono trovare qui; viceversa, non che non venga già fatto con i laboratori scolastici, ma a volte sono formule che si portano avanti negli anni in maniera acritica. E' lo stesso discorso che già feci sul mercatino dell'antiquariato, non è la critica alle cose che si sono fatte finora, però credo che dopo un tot di tempo sia ora di rivedere per rilanciare quello che di positivo è stato fatto e correggere le eventuali mancanze.

Gabriele Santi gruppo Partito Democratico

I miei due colleghi Magnani e Ferrari hanno parlato di agricoltura, voglio dire qualcosa anch'io per quanto riguarda l'IMU. Come agricoltore non mi è piaciuto il discorso del Governo che dice: "Vai, riscuoti, mi dai e ti arrangi, ti arrangi a far le cose fatte bene". L'IMU sul settore agricolo è una cosa che va valutata, secondo me, nel primo anno di riscossione, perchè il settore agricolo è proprio uno di quei settori che è variegato al massimo. Il Governo non ha tenuto conto, a mio parere, di quelle misure che potevano essere portate avanti per uscire subito con un tributo che non mettesse in difficoltà le aziende agricole; non è stato tenuto conto dei sistemi che ci sono di controllo delle produzioni, ed io sono invece sicuro che la nostra Amministrazione, una volta monitorata la situazione, riuscirà a farlo perchè ci sono dei metodi semplicissimi che in agricoltura si chiamano "accesso ai contributi della Comunità Europea" che hanno di fatto, come base, un archivio aziendale che permette di modulare la PAC, quindi quello è un sistema che sicuramente la nostra Amministrazione nel valutare le cose ne terrà conto, per cui verranno fuori dei sistemi di controllo e di comportamento che nei prossimi mesi andranno sicuramente a livellare quello che sarà l'apporto che ogni azienda agricola deve sostenere, perchè oltre al costo della bonifica, al costo della tassa IMU su terreni e fabbricati, dobbiamo anche ricordare che questa tassa incide molto anche sui fabbricati che servono, ad esempio, alle cooperative per trasformare i prodotti. Quindi: bonifica, terreno, fabbricati, cooperative, l'agricoltura in questa tassa particolare deve sopportare una pesantezza di tributo che non può essere sostenuto secondo me dai ricavi che a tutt'oggi fanno parte dei redditi agricoli. Credo quindi che l'Amministrazione, a sostegno di ciò che dice l'ordine del giorno collegato, farà in modo di fare le cose in maniera che il settore agricolo correggese non debba soffrire di questa tassa che secondo me va valutata bene.

Fabrizio Pelosi gruppo Partito Democratico

Mi si permettano alcune considerazioni. La prima riguardo alla mozione presentata dal Consigliere Rangoni, l'altra

su ISECS. Riguardo alla mozione presentata dal Consigliere Rangoni, io credo, allargando un po' il discorso, che nel nostro Paese è in atto da un po' di tempo una discussione su un tema molto importante, che è il tema del lavoro. Nelle ultime settimane sappiamo quanto è stato caldo questo argomento, si è parlato molto di art. 18, di posti di lavoro persi. Credo che dovremmo guardare però anche ad un altro problema che riguarda il lavoro, che è quello delle retribuzioni molto basse che ci sono in questo paese, rispetto a gran parte dei paesi europei, stipendi bassi non perchè siano bassi al lordo, ma perchè la parte che rimane nelle tasche dei lavoratori è molto bassa rispetto al totale. Il lavoro costa in Italia. Attenzione, quando io parlo di lavoro - credo che questa debba essere cosa condivisa - non parlo soltanto del lavoro da reddito dipendente, parlo di tutto il lavoro, anche di quello autonomo, degli artigiani, dei commercianti che in questi ultimi anni hanno sofferto molto e stanno continuando a soffrire. Ed io sono anche convinto che quei dati che abbiamo visto presentati, che riguardano i redditi IRPEF 2009, che probabilmente oggi quei redditi sono molto più bassi, c'è una platea molto più bassa di quei redditi oltre i 70.000 euro, quindi tutto il lavoro. Allora, come incidere? Credo certamente che un primo passo sia stato compiuto, anche se breve, nel corso della breve durata del Governo Prodi, andando a toccare il cuneo fiscale, diminuendo il cuneo fiscale, quindi permettendo ai lavoratori di avere più soldi nelle tasche e certamente non aumentando la tassazione sul lavoro. Credo quindi che sia logico spostare la tassazione più sulle rendite che sui redditi da lavoro. Anche perchè, molto probabilmente - lo dice uno che è iscritto al sindacato FIOM - andando ad aumenti salariali con quei contratti di lavoro, oggi c'è il rischio purtroppo che molte aziende escano dal mercato, quindi bisogna agire nel senso di ridurre il cuneo fiscale, lasciare più soldi nelle tasche dei cittadini. Credo che la decisione del Comune di Correggio di non applicare l'addizionale IRPEF vada anche in questo senso, perchè io ho parlato di tutto il lavoro, non mi riferisco solo ai redditi da lavoro dipendente che sono ovviamente i più bassi. Detto questo, riguardo all'IMU, credo che sia sostanzialmente forse anche più semplice arrivare ad un controllo diretto su questa tassazione rispetto - come ha detto il Capogruppo Cattini - all'addizionale IRPEF, senza considerare il fatto che molto probabilmente qualche cittadino potrebbe anche essere invogliato, nel caso fosse introdotta l'addizionale IRPEF, l'anno prossimo a dichiarare anche meno se gli conviene.

Per quanto riguarda ISECS, sinceramente credo che la nostra Amministrazione comunale abbia lavorato bene. E' cosa abbastanza singolare, penso che questo sia il terzo anno che mi tocca dire quasi le stesse cose, perchè purtroppo la crisi che ha colpito l'Europa in generale, ma soprattutto questo Paese, ha imposto tagli drastici, per cui anche fare una pianificazione risulta molto difficile; la si può fare se si hanno delle risorse; certo, serve anche la fantasia, però ci vogliono le risorse per fare un'adeguata pianificazione, altrimenti il problema è che tutto può restare un bel libro dei

sogni. Io credo che in questi anni l'Amministrazione comunale abbia agito, si sia data delle priorità, e in questo senso le avevamo discusse anche tempo fa in quel famoso Consiglio comunale straordinario del 19 ottobre del 2010, quando si chiese all'Amministrazione di darsi delle priorità rispetto ad esempio, al sistema educativo, alle scuole. Sulla cultura, sono d'accordo, ci sono dei problemi molto seri, dovuti anche al fatto che molte scelte che questa Amministrazione ha fatto in realtà non sono state fatte dall'Amministrazione ma sono state indirizzate da Roma, qui c'è la nota integrativa al bilancio di ISECS appunto che dice che sono stati confermati i tagli previsti dalla legge nazionale, l'80% riguarda mostre, convegni, relazioni pubbliche ecc. Ciò che voglio dire è che quando un'Amministrazione comunale in un quadriennio di crisi profondissima riesce a mantenere una buona qualità dei servizi e non ne chiude nemmeno uno, al limite arriva a ridimensionare, quando riesce a dare risposte concrete, quando riesce poi alla fine anche ad avere questa bella notizia che oggi abbiamo ricevuto, che Correggio è uno dei 143 Comuni italiani più virtuosi, io credo che sia un po' difficile discutere di qualcosa contro questo bilancio. Sono d'accordo, si può sempre fare meglio, e sono anche convinto, Gianluca, che non credo che non ci sia la voglia da parte dell'Amministrazione comunale di ascoltare le idee e le proposte della società civile, di coloro che possono portare anche innovazione, penso che è una sfida per il futuro, sono convinto che questo si possa fare, ritengo però - e in questo senso mi sento di appoggiare la dichiarazione del nostro Capogruppo - che bisognerà vedere come adesso si evolverà questa situazione del patto di stabilità, se ci verrà riconosciuto tutto o in parte, credo che alla prima variazione di bilancio noi potremo discutere su cosa investire con questi soldi che ci torneranno indietro, ma credo fondamentale che il nostro Comune rimanga virtuoso, perchè è una tendenza che questa Amministrazione comunale ha portato avanti e non credo che possa dimenticarla. Penso quindi che da questo punto di vista il bilancio che oggi ci apprestiamo ad approvare sia un bilancio positivo per i tempi in cui viviamo, e credo purtroppo che anche nel 2013 ci troveremo con delle difficoltà. Non dimentichiamoci ciò che ha detto il Ministro Passera alcuni giorni fa parlando di una recessione per tutto il 2012 e in parte anche per il 2013, non pensiamo che il 2013 possa essere un anno di vacche grasse. A maggior ragione per questo ed anche data la indefinitezza, noi vediamo che giorno per giorno avvengono dei cambiamenti che non permettono realmente di fare una programmazione, una pianificazione, quindi anche in virtù di questo, credo che il Comune debba mantenersi calmo, non dico respingere l'assalto alla diligenza, ma continuare a mantenere la virtuosità che ha mantenuto in questi anni.

Gianluca Nicolini capogruppo Popolo delle Libertà

Un brevissimo intervento perché Fabrizio mi ha stimolato. Hai ragione nel dire che ci sono delle indicazioni cogenti da Roma. Se però tu fai l'80% della foto 2009 (dovrebbe essere 2010), quella che ti impone il governo, già quella è

ridotta rispetto agli anni precedenti, per scelte, non perché c'era una mancanza di quattrini a bilancio, quando nel 2009 spendiamo 65 o 70.000 euro per "Città voglio", quindi i soldi ci sono sempre stati e sono anche stati spesi. Cosa poi è rimasto di una cosa o dell'altra, è questa la valutazione strategica che voglio fare, legata quindi a quanto si è investito. In Commissione l'ho anche detto in maniera più dettagliata, parlavo ad esempio della collaborazione con Palazzo Magnani, quanto poi di questa collaborazione ha dato di ricadute positive, quanto la mostra che ha fatto Piodi, quella curata da Agazzani e voluta dal Sindaco, ormai già nel 2005-2006, una delle prime mostre del primo mandato Iotti, queste sono le valutazioni che io chiedo anche in sede di bilancio, perché in Commissione il consigliere Ferrari mi aveva detto che stavo a guardare gli 8-9 mila euro invece dell'ammontare generale delle cifre, ma il problema è che di queste cifre si è sempre parlato, cioè gli interventi che ogni anno venivano messi a bilancio per la tutela del patrimonio, l'oggettistica, quadri e quant'altro, erano 15-20 25 mila euro, quindi cifre che anche in epoche di crisi, benché diminuite, potrebbero tuttora permanere nel bilancio. Se prima si facevano restauri per ics, ora si possono fare per epsilon, molto più bassi, ma almeno uno lo fai, e soprattutto non è che si fa in più per 4-5 anni, perché non c'è crisi che tenga, non c'è patto di stabilità che tenga, sono scelte! Non comperare un libro, ad esempio, divulgarlo, che può venire utile ad un certo target, è una scelta. Quando poi invece sponsorizzi un'altra cosa, è una scelta. Io giudico quelle scelte, non tanto il fatto che questa Amministrazione non sia stata virtuosa e laddove non l'abbia anche fatto, perché poi negli anni sono state fatte tante cose ottime, eccellenti. Ma è anche per coerenza con quello che abbiamo fatto finora che dico: pur nelle ristrettezze, pur stringendosi, si potrebbe cercare con fantasia di trovare alcune soluzioni. Ripeto: le sponsorizzazioni da privati in alcuni casi sono possibili perché anche l'ultimo restauro fatto l'anno scorso del Luigi Asioli, che è in museo, è stato sponsorizzato da un'azienda, da un privato. Quindi ci sono, sfruttiamo quelli. Sarà uno all'anno, piuttosto di niente sfruttiamo quelli.

Davide Folloni gruppo Partito Democratico

Alcune considerazioni anche da parte mia, anche se un po' a spot, nel senso che la discussione si è già abbastanza articolata, però prendendo appunti su tutto quello che è stato detto, rimangono sempre alcune cose che rimangono esterne, sulle quali piacerebbe anche a me dire qualcosa. La prima, è sulla questione Irpef, nel senso che ormai più o meno tutti i gruppi si sono espressi, e anche come Partito Democratico abbiamo ben chiarito qual'è la nostra posizione in merito. L'unica cosa che mi sento di dire al Consigliere Rangoni è almeno nella stesura, quando si decide "qual'è l'imponibile superiore a", scegliere lo scaglione dell'esatto, giusto, visto che sono stati definiti gli scaglioni, poi farà anche due conti, perché abbassare l'IMU a tutte le prime case, vorrebbe dire intanto che la si andrebbe ad abbassare anche a chi ha la seconda, per intenderci, e andrebbe a portare un beneficio abbastanza

ridotto, mentre l'imposta che andrebbe a gravare su quelle 600-700 persone che si ritroverebbero invece l'Irpef è ben superiore. Mi associo a quanto diceva Fabrizio sulla questione ISECS, nel senso che effettivamente, ce lo dicevamo anche a margine di una Commissione, sono alcuni anni che ci sembra di ripetere le stesse cose, che ripetiamo abbastanza frequentemente quando è ora di parlare del bilancio le stesse cose, nel senso che è il quarto anno consecutivo in cui la crisi si fa sentire sul bilancio del Comune, quindi è inevitabile che poi si vada a discutere in particolare di queste cose. Ancora una volta mi stupisce - in particolare riferito ad Antonio, anche gli altri gruppi, meno forse Nicolini con il quale in parte, sempre in Commissione o a margine, si è discusso anche di quello - che non venga mai fuori la parte anche del sistema educativo, la discussione sulle difficoltà che sta attraversando il nostro sistema e quanto il Comune sta facendo per mantenere una qualità e una quantità che sono sicuramente un'eccellenza nella nostra provincia e regione, ma a questo punto si può anche ben parlare dell'Italia; il fatto che non venga mai fuori né in Commissione, né nelle discussioni di Consiglio comunale, a mio parere è abbastanza indicativo, nel senso che siamo abbastanza d'accordo, anzi ne abbiamo discusso altre volte sulla questione della cultura, delle mostre, quindi anche ciò che stava dicendo Fabrizio, il fatto che non si arrivi mai a discutere anche di queste parti è abbastanza impressionante. Inoltre, su quanto si stava dicendo all'inizio del discorso con Ferrari, io ho preso un po' di appunti, fondamentalmente stava quasi consigliando che bisognerebbe licenziare alcuni tecnici perché, visto che ci sono 610.000 euro di stipendi per i dipendenti comunali, e solamente 800.000 euro di oneri di urbanizzazione, è quasi come andare ad aggiornare l'art. 18, come se il Comune che è in crisi, dovrebbe licenziare uno dei suoi tecnici, visto che in questo momento non gli serve. E non ci tocca mai neanche l'idea che forse il Comune di Correggio è virtuoso anche perché i suoi dipendenti comunali, i suoi tecnici, hanno saputo fare bene il loro mestiere. Poi consigliava di dismettere En.Cor. Sull'inceneritore direi che ha fatto in questo caso il suo mestiere Nicolini, quindi in parte mi associo. Riguardo alla ciclabile, abbiamo anche in parte già risposto, nel senso che c'è un finanziamento della Provincia, andatelo a spiegare voi agli elettori che abbiamo deciso di non accettare 200.000 euro perché in questo momento non ci servono, visto che si possono prendere soltanto per quell'opera.

Emanuela Gobbi - Vice Sindaco

Come avevo accennato prima, in breve entro nel merito della mozione di Antonio Rangoni. Proprio in quanto assessore al bilancio in questi mesi di studio di numeri, di applicazione dell'IMU, ho anche alcuni dettagli tecnici che credo che aprano delle riflessioni anche importanti, e sono poi le stesse riflessioni che hanno portato il Sindaco e la Giunta a sostenere fermamente l'impostazione delle entrate che abbiamo dato, ovvero di non applicare l'Irpef. Entrando nel merito della richiesta del consigliere Rangoni, quindi di colmare l'importo di 200.000 euro di mancata

entrata dall'abitazione principale in quanto riduzione dallo 0,43 allo 0,4 con l'applicazione Irpef, si parla in modo progressivo, poi si parla di una aliquota che va dallo 0,3 allo 0,5 e si parla di un imponibile superiore a 60.000 euro; in questo studio numerico c'è una discrepanza di fondo che spiego. Se si parla di imponibile superiore a 60.000 euro e di applicare una aliquota che va dallo 0,3 allo 0,5, non si parla di modo progressivo, ma di esenzione. Cioè coloro che devono pagare, vengono chiamati a pagare da 60.000 euro in su, ma anche il reddito retroattivo, cioè non paga solo chi arriva a 59.999 euro; da 60.000 euro scatta l'aliquota quindi si paga tutto da 60.000 euro in su, ma anche il reddito retroattivo. Quindi per noi c'è una fondamentale ingiustizia, per la differenza di un euro viene tassato maggiormente, e non proporzionalmente, questo reddito. Allora comunque se così fosse, c'è il metodo proporzionale di esenzione, e in questo caso i conti tornerebbero, si rientrerebbe all'incirca di 200.000 euro. Sottolineo però intanto che questi calcoli - ha anticipato prima il consigliere Pelosi - sono fatti sul reddito 2009, e noi sappiamo benissimo cosa è successo e quali saranno i redditi del 2010, nonché quelli del 2011, quindi attenzione. Comunque rimaniamo fermi a questo. Se volessimo applicare il metodo progressivo, vorrebbe dire che noi dobbiamo utilizzare gli scaglioni dati per legge, quindi si partirebbe dallo scaglione dei 55.000 euro fino a 75.000 euro, e lo scaglione dai 75.000 euro in su. Allora vi dico che numericamente per recuperare 200.000 euro della mancata entrata della prima casa, dobbiamo portare un Irpef nel primo scaglione allo 0,7 e nell'altro allo 0,8. Quindi dobbiamo essere molto chiari nella scelta del metodo che applichiamo, perché sarebbe falso dire che utilizziamo il metodo progressivo, e così con faciloneria dire appunto che con il 4% si recuperano 200.000 euro dai redditi. Non è così. Questo dal punto di vista tecnico. Un altro concetto è che potendolo fare, ci siamo permessi di arrivare ad una soglia per la prima casa dello 0,43; con una soglia dello 0,43 le famiglie in difficoltà, le famiglie meno abbienti, non voglio neanche dire povere, ma meno abbienti, quindi con una casa modesta, non certo una casa lussuosa, ed eventualmente, come si era citato prima, anche con figli, con la nostra realtà dello 0,43 già sono aiutate perché non pagano nulla. Noi abbiamo fatte tantissime simulazioni, abbiamo visto che abbiamo una grossa fascia di cittadini che non pagheranno nulla perché rientrano in questa casistica. Quindi attenzione perché abbassare allo 0,4 vuol dire restituire a circa 7000 contribuenti una media di 30 euro pro capite. Se noi pensiamo che c'è una fetta di persone che non pagheranno niente, vuol dire restituire circa 50-60 euro alle persone che, permettetemi, hanno semmai pure la seconda casa, la terza, la quarta e anche alcuni la 15ª casa o possedimenti e terreni di un certo tipo, che comunque verrebbero aiutati, quindi alla fine la restituzione va nelle tasche di persone alle quali forse 50-60 euro all'anno non fanno la differenza, mentre intaccheremo - permettetemi questo termine - 700 contribuenti ai quali chiederemo una media, come qui è stato citato, di 180 euro in su, in su vuol dire che noi chiederemo una media di 600 euro all'anno a lavoratori che

comunque hanno certo dichiarato dai 55.000 euro in su. Voglio però ricollegarmi ad un concetto riprendendo anche proprio alcune tue frasi inserite nella mozione, laddove dici che l'IMU rivalutata "in ogni caso visto che il riferimento a iscrizioni catastali per quanto riguarda l'IMU grava su chi ha normalmente registrato l'abitazione posseduta, considerando che a Correggio sembra irrilevante il numero di evasori per proprietà di case fantasma". Questo è assolutamente vero, perché abbiamo appurato che le case fantasma sono davvero poche a Correggio, si parla di una cinquantina, quindi pensate al numero di case presenti a Correggio "quanto meno se paragonato ai possibili evasori reddituali". E qui ci siamo. Se noi pensiamo di recuperare da quella fascia di reddito dell'Irpef, e pensiamo di battere sugli eventuali ricchi o sugli eventuali evasori fiscali, io credo davvero che ci stiamo illudendo, anche perché è proprio di oggi - parlavamo prima che siamo legati ai redditi del 2009 - la notizia pubblicata dal Corriere della Sera che metà degli italiani sono sotto i 15.000 euro dichiarati e uno su tre non supera i 10.000 euro all'anno. Poi, va beh, c'è una nota: i lavoratori dipendenti guadagnano più degli imprenditori, quindi gli imprenditori risultano, sul reddito ovviamente personale, i più bassi. Ricordiamo anche - qui ci sono anche dei dati - che a gravare sul lavoro dipendente non dimentichiamo che c'è l'addizionale Irpef regionale che, come sapete, è stata aumentata e pesa già gravemente anche su chi giustamente dichiara. Antonio diceva: ma allora, gli altri Comuni sono tutti degli sprovvéduti, cioè solo il Comune di Correggio ha la verità in tasca e pensa che l'Irpef non sia una tassa equa? Forse lo pensano anche gli altri. Il problema è che gli altri Comuni purtroppo non possono permetterselo, hanno un drammatico bisogno anche dell'Irpef perché non hanno assolutamente le aliquote che possiamo permetterci noi di IMU. Quando si arriva ad un'IMU già di un certo livello, è logico che devi andare a "tirar su" anche in altri modi, quindi si va ad applicare anche l'Irpef. Noi possiamo permetterci di fare anche questo, aliquote basse e niente Irpef.

Marzio Iotti - Sindaco

Questo argomento non lo toccherò, cerco brevemente di dire alcune cose a conclusione di questo che è stato un dibattito sicuramente interessante, che ho apprezzato in tante parti. Vado un po' a temi sparsi cercando di sintetizzare al massimo. Dentro a questa attenzione che vogliamo mettere sullo strumento IMU durante quest'anno, inevitabilmente anno di monitoraggio che ci metterà nelle condizioni di capire sia di cosa si tratta davvero come base imponibile, ma anche gli effetti e il funzionamento di uno strumento nuovo, dentro ad una logica - come dicevo - di prudenza che per noi si esplicita con questa tendenza a tenere le aliquote più basse possibile, nei settori diversi, ve ne sono alcuni che ci sembrano effettivamente più esposti da variabili, tipo quello agricolo. E' vero, abbiamo di fronte il settore agricolo per il quale il cambiamento è estremamente forte, importante, e sul quale gravano anche delle incognite più grandi per ciò che riguarda il gettito. Noi daremo conto anche allo stesso Consiglio comunale, quindi

alle Commissioni, dell'andamento delle prime entrate di giugno, poi via via tutte le informazioni che renderanno possibile una taratura dello strumento che è sicuramente possibile, nel senso appunto dell'equilibrio, dell'equità tra le categorie eccetera. Ripeto che il nostro metodo credo sia anche fondamentalmente il più corretto, non perché l'abbiamo scelto, ma perché oggettivamente è quello che permette di avere una proporzionalità in basso di tutte le leve a nostra disposizione. Ci saranno settori, ripeto, che avranno più bisogno di aggiustamenti di altri.

Rispetto ad un tema che è stato toccato in modo anche ampio, che è quello dei rifiuti che, come sempre, vede forti contraddizioni, insofferenze di vario tipo, addentrarci adesso sarebbe davvero impossibile perché è talmente complesso e vasto l'articolato di ciò che si governa in questa materia, che mi piacerebbe rimandare ad una discussione ad hoc proprio sul piano d'ambito provinciale, che è un piano d'ambito coraggioso, sul quale si può essere d'accordo o meno. *(Interruzione fuori microfono)*. Quella è l'azienda, lo strumento sul piano d'ambito è un'altra cosa, voglio dire che si deve affrontare il problema da tutte e due le parti. Dico un solo concetto per ciò che riguarda i rifiuti, senza entrare nel merito dell'inceneritore per il quale c'è stata una discussione fortissima, e anche a me sembra di ricordare che quando è stato il momento, non dico tanto l'UDC, non dico tanto Ferrari Enrico, però tutti erano contrari in quel momento quando si parlava di questa cosa, tutti cavalcavano questa paura, questo timore di una macchina che poteva compromettere come immagine e nella sostanza le economie locali agricole eccetera; adesso è relativamente facile davvero dire: forse ci voleva, tanto sappiamo che non si farà qui a Reggio, perché quello è il risultato: qui a Reggio non si farà un inceneritore, bisogna che impostiamo il nostro sistema di trattamento e smaltimento su altri tipi di soluzioni. Però, alla fine, c'è un principio fondamentale che ha a che fare con i costi, visto che inesorabilmente i costi di smaltimento stanno aumentando e aumenteranno ancora, il principio fondamentale è quello di cercare di avere gli strumenti e di fare le politiche per portare la minore quantità possibile di rifiuti allo smaltimento finale, e facendo questo si ha anche un effetto positivo economico a parità di costo di smaltimento, se noi ne portiamo il 20% anziché il 40% di materiale allo smaltimento finale, avremo sicuramente dei vantaggi, anche se il sistema di raccolta sappiamo è più oneroso, però tant'è, le discariche non le vuole nessuno, gli inceneritori ancora meno, sembra che chi aveva in progetto l'ampliamento a Modena ha dichiarato finita quest'ipotesi, quindi c'è da ragionare ormai su un piano regionale di trattamento e smaltimento rifiuti, ed è in quest'ambito che dovremo misurarci. Quindi però è una discussione che appunto non può essere esaustiva in questo momento.

Riguardo alle spese per il personale - diceva il consigliere Ferrari - non abbastanza contenute, ha parlato di costi dell'Ufficio Tecnico eccessive rispetto alle entrate; ma io poi mi chiedo effettivamente qual'è il perimetro che è stato

preso come Ufficio Tecnico, perché se si parla solo dell'Ufficio Tecnico, quello del dirigente Soncini è un conto, se è compresa quindi l'edilizia privata, se è compresa l'urbanistica, allora i conti devono essere rivisti; mi interessa comunque approfondire eventualmente l'argomento. Spese di personale non abbastanza contenute: io ricordo però al consigliere Ferrari che stiamo parlando di una realtà, la nostra, che è un'eccellenza da questo punto di vista, poi - come si dice - si può sempre migliorare, e mi permetto di dire che se il resto della pubblica amministrazione in Italia funzionasse con parametri vicini ai nostri, tantissimi problemi di questo paese, come costo della macchina pubblica, sarebbero risolti perché davvero non temiamo molto i confronti, quindi però siamo pronti a misurarci sulle cose, sui numeri. E anche dire: esclusa ISECS che ha questo numero di dipendenti, per forza di cose molto alto, cioè il rapporto tra dirigenti e dipendenti è troppo alto per il resto della macchina comunale, esclusa ISECS, faccio notare che per esempio un settore come quello dell'urbanistica, che ha tre persone in tutto, non può essere equiparato all'ISECS, e devo dire che se lì un dirigente riesce a fare il lavoro necessario per un Comune come questo di buon funzionamento di quel settore, ben venga avere un dirigente lì, se alla fine i risultati ci sono e sono sufficienti con così poco personale. Quindi anche in questo senso vorrei dire, senza esagerare, che anche in questo caso tutto è migliorabile, però se il nostro assetto dirigenziale ci ha portato ai risultati che abbiamo come bilancio e ad essere Comune virtuoso in una lista così breve di Comuni italiani, io direi che possiamo accontentarci.

Sulle dismissioni delle società partecipate, la faccio breve, devo dire che io ho apprezzato anche l'intervento del Consigliere Nicolini come equilibrio generale, ma a Nicolini dico che non è certo nostra intenzione, come ha buttato lì, di liquidare En.Cor in "due e due quattro", noi valuteremo tutte le ipotesi che sono possibili di fronte al quadro normativo e ai pareri importanti che sono sul tavolo oggi e insieme prenderemo le decisioni che ci sembreranno le migliori nell'interesse della collettività correggese, perché questo è il nostro compito.

Infine vorrei dire qualcosa su un settore che è sempre un po' discusso, che è quello delle attività culturali, e per concludere poi con quelli che saranno i nostri indirizzi, a partire da questo voto di bilancio. Ci sono stati periodi in questo Comune in cui ci siamo permessi davvero di fare delle cose diverse da quelle che ci possiamo permettere oggi; abbiamo acquistato collezioni di monete, abbiamo acquistati quadri importanti, il Mantegna, altri un po' meno; abbiamo fatto delle operazioni di grande rilievo ed anche di arricchimento del patrimonio comunale di cui siamo estremamente soddisfatti; però i tempi sono diversi, queste cose oggi non ci sono concesse. Immaginate se l'anno scorso o anche l'anno prima avessimo portato in Consiglio comunale l'acquisizione di una collezione di monete per 300.000 euro come abbiamo fatto in passato, secondo me dovevamo avere paura ad uscire dalla porta. Quindi, c'è periodo e periodo, ci sono periodi in cui si riesce a sfruttare una certa disponibilità di risorse e a fare gli investimenti

che poi rimangono, altri periodi in cui bisogna essere più parchi, più modesti e accontentarsi di una gestione più dimessa; e mi dispiace che in questo secondo mio mandato, anche assessori qui presenti hanno incrociato dei periodi in cui certamente non è possibile esprimersi ad alti livelli, non avendo un portafoglio a disposizione. Capisco però, ed io l'ho sempre sostenuto, che a volte alla mancanza di risorse si può fare fronte con una ricchezza di idee. Noi abbiamo aperto delle strade, che sono tuttora aperte, nel passato mandato quando c'era un po' più di disponibilità, mi riferisco ad esempio alla capacità del centro storico correggese di avere delle manifestazioni e delle iniziative che nessuno si azzardava a fare allora, dai giocolieri in poi. Una volta aperta quella strada, anche gli operatori privati si sono resi conto della opportunità che veniva creata da questi eventi e sono stati loro stessi a promuovere. In questo senso dobbiamo continuare a lavorare, ma ricordiamoci che le risorse sono diventate scarse per tutti, cioè non solo per il Comune ma anche per i privati, quindi stiamo attraversando un periodo da questo punto di vista un po' più triste di quello che avevamo 5 o 6 anni fa.

Detto questo, allora: prudenza - è già stato detto - è un po' la parola d'ordine che dobbiamo utilizzare oggi nell'approvare questo bilancio e nei prossimi mesi. L'obiettivo prima di tutto è quello di rimanere Comune virtuoso, e questo lo si farà seguendo dei binari che abbiamo percorso in questi anni anche con un po' di disponibilità in più che ci può essere data da questo riconoscimento che ci è stato dato; mantenere il valore patrimoniale il più possibile, quindi fare quegli investimenti che puntano soprattutto a mantenere in valore ciò che abbiamo. Mi piacerebbe - lo dico in modo però proprio di indirizzo - avere uno sguardo, e lo avremo, attento e curioso per esaminare se abbiamo delle possibilità di aprire qualche percorso e qualche opportunità soprattutto per i giovani sull'occupazione, quindi sulla scia dei progetti che abbiamo fatto anche come "Articolo 21" noi abbiamo sperimentato dei percorsi a progetto che hanno dato delle opportunità temporanee che in alcuni casi si sono rivelate anche poi stabili nel tempo, perchè le cooperative con cui abbiamo collaborato si sono tenute alcune di queste persone, in questo senso davvero mi piacerebbe che una parte di quelle risorse che metteremo in movimento con anche questa nuova disponibilità potesse essere utilizzata con un'attenzione particolare alle opportunità occupazionali giovanili, che credo sia un obiettivo di tutto il paese Italia con queste azioni normative sul tema del lavoro. Occorre tenere - lo do per scontato, ma lo voglio dire - la barra molto diritta e molto decisa sulla qualità del nostro sistema educativo ed anche culturale, perchè io non mi sottraggo all'idea che il nostro sistema culturale sia impoverito in questi anni, cioè noi abbiamo un'offerta culturale di alto livello comunque, e sfido tutti a dire il contrario; è chiaro, facciamo meno cose di prima, ma non si può dire che abbiamo indietreggiato così tanto. Posso anche dire che se riapriremo un pochino le voci di spesa grazie al seguito di questo riconoscimento che abbiamo avuto, anche sul fronte culturale in proporzione, ovviamente

potremo riattivare qualche cosa, riaprire quelle porte che avevamo chiuso per i sacrifici che dovevamo fare, però con grande prudenza.

Direi che questo è tutto. Quindi io ringrazio per i contributi che sono venuti da questa discussione e penso che sia venuto il momento di votare.

Dino Storchi - Presidente del Consiglio

Direi che la discussione è stata ampia e interessante. A questo punto mettiamo in votazione in modo separato ogni punto che fa parte del pacchetto bilancio.

Inizio dal punto n. 4: "Mozione del gruppo consiliare "Forum per Correggio" emendamento al Bilancio di previsione esercizio 2012". (*Respinta a maggioranza. Favorevoli n. 1: Rangoni; contrari n. 15; astenuti n. 4: Magnani, Nanetti, Nicolini G., Nicolini M.*).

Metto in votazione il punto n. 5: "Integrazioni al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del Comune di Correggio triennio 2012-2014". (*Approvato a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 4: Ferrari, Nanetti, Nicolini G., Nicolini M.; astenuti n. 1: Rangoni*). Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 4: Ferrari, Nanetti, Nicolini G., Nicolini M.; astenuti n. 1: Rangoni*).

Metto in votazione il punto n. 6: "Verifica delle qualità e quantità di aree produttive e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o fabbricato. Anno 2012". (*Approvato a maggioranza. Favorevoli n. 15; contrari n. 4: Nanetti, Nicolini G., Nicolini M., Ferrari; astenuti n. 1: Magnani*). Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata a maggioranza. Favorevoli n. 15; contrari n. 4: Nanetti, Nicolini G., Nicolini M., Ferrari; astenuti n. 1: Magnani*).

Metto in votazione il punto n. 07: "Ricognizione delle società partecipate dall'Ente, autorizzazione al mantenimento delle attuali partecipazioni ai sensi dell'art. 5, comma 28, Legge n. 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008). Aggiornamento". (*Approvato a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 5: Rangoni, Nanetti, Nicolini G., Nicolini M., Ferrari; astenuti n. 1: Magnani*). Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 5: Rangoni, Nanetti, Nicolini G., Nicolini M., Ferrari; astenuti n. 1: Magnani*).

Metto in votazione il punto n. 8: "Approvazione regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale propria (IMU). Decorrenza 1° gennaio 2012". (*Approvato a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 4: Rangoni, Nanetti, Nicolini G., Nicolini M.; astenuti n. 2: Magnani e Ferrari*). Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera

ora approvata. *(Approvata a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 4: Rangoni, Nanetti, Nicolini G., Nicolini M.; astenuti n. 2: Magnani e Ferrari).*

Metto in votazione il punto n. 9: "Approvazione aliquote Imposta Municipale Propria (IMU) anno 2012". *(Approvato a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 6: Rangoni, Nanetti, Nicolini G., Nicolini M., Magnani e Ferrari).*

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 6: Rangoni, Nanetti, Nicolini G., Nicolini M., Magnani e Ferrari).*

Metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico collegato al punto n. 9: "Approvazione aliquote Imposta Municipale propria IMU". *(Approvato a maggioranza. Favorevoli n. 16; astenuti n. 4: Rangoni, Nicolini M., Nicolini G., Nanetti).*

Metto in votazione il punto n. 10: "Approvazione tasso di copertura costi servizio Nettezza Urbana. Anno 2012". *(Approvato a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 5: Nicolini M., Nicolini G., Nanetti, Magnani e Ferrari; astenuti n. 1: Rangoni).* Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 5: Nicolini M., Nicolini G., Nanetti, Magnani e Ferrari; astenuti n. 1: Rangoni).*

Metto in votazione il punto n. 11: "Servizi pubblici a domanda individuale esercizio 2012. Individuazione dei servizi, relativi costi ed entrate e percentuali di copertura". *(Approvato a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 5: Nicolini M., Nicolini G., Nanetti, Magnani e Ferrari; astenuti n. 1: Rangoni).* Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 5: Nicolini M., Nicolini G., Nanetti, Magnani e Ferrari; astenuti n. 1: Rangoni).*

Metto in votazione il punto n. 12: "Approvazione del bilancio di previsione esercizio 2012, bilancio pluriennale 2012-2014, relazione previsionale e programmatica 2012-2014 e allegati al bilancio". *(Approvato a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 5: Nicolini M., Nicolini G., Nanetti, Magnani e Ferrari; astenuti n. 1: Rangoni).* Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza. Favorevoli n. 14; contrari n. 5: Nicolini M., Nicolini G., Nanetti, Magnani e Ferrari; astenuti n. 1: Rangoni).*

Metto in votazione la mozione presentata dalla Lista Civica "Correggio al Centro", collegata al punto n. 12. *(Approvata all'unanimità).*